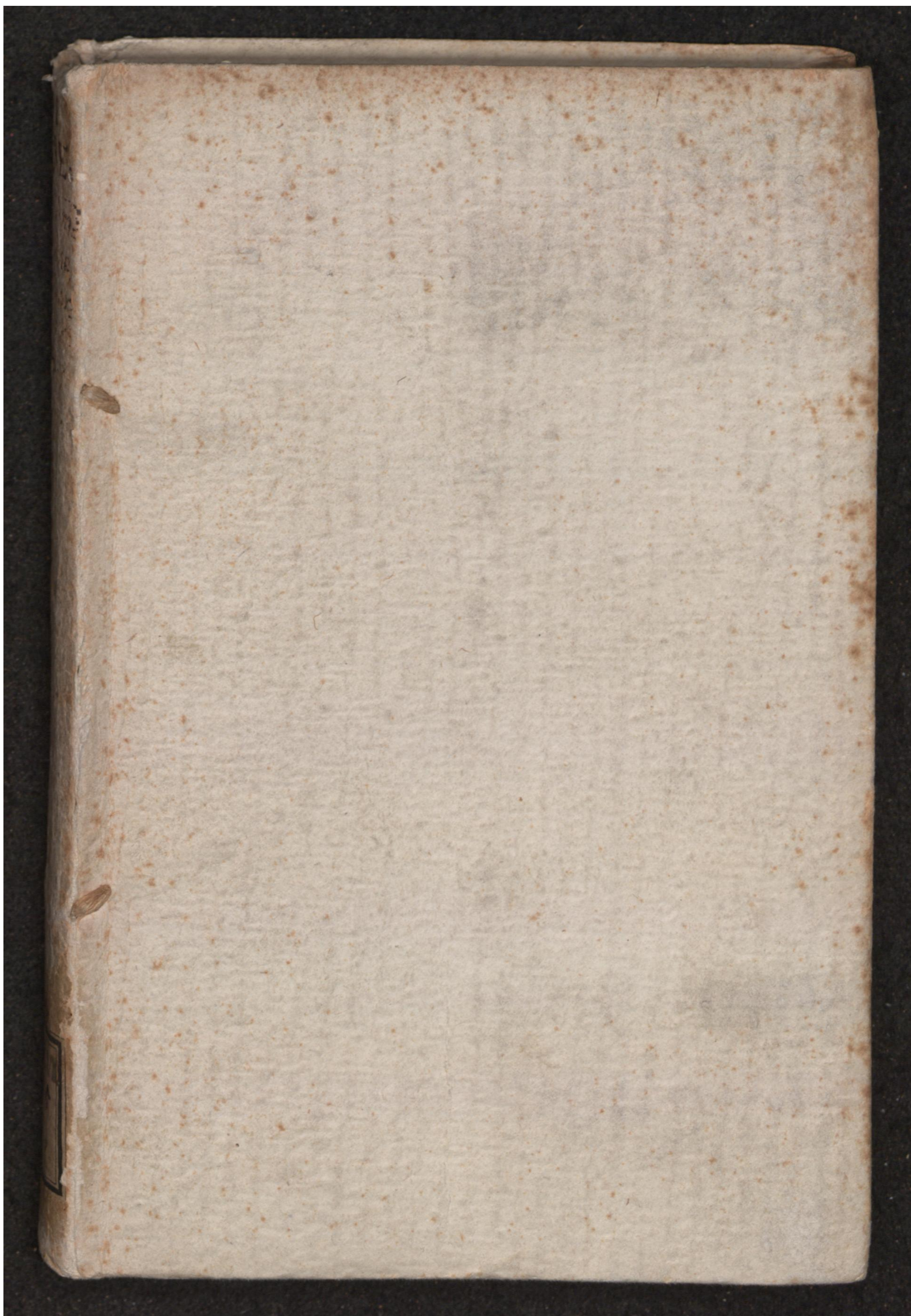










Libro chiamato ambitione/composto per Ser Bastiano foresi notaio fiorẽtino al Magnifico Lorenzo de Medici! nelquale si dichiarano eprecepti della agricultura secondo lageorgica di Virgilio.

Come lauctore pequattro tẽpi del anno/dichiara lauita del lhuomo: cioe/ pla Primauera/ La infantia: pla State/ Lapueritia: p Lautũno/ La giouentu: & pel Verno/ Lasenectu! nella quale gia puenuto/ cognoscie eluiuere humano essere pieno di fallacia! & cio che/e/in questo mondo/essere in lite & discordia. Cominciando da Cieli & dagli elementi: & peruenendo aglianimali/afferma tutti euitii & difecti procedere dalhuomo. Capitulo primo.

Nel secõdo Capitolo lauctore ueggiendosi cõstituto ĩ tanta miseria & pericoli/delibera andare alla uilla p stare ĩ solitudine: & messo in uiaggio siscontro nel Ambitione: laquale lo dimanda in che parte uoglia andare: & come lauctore risponde doue/ & perche cagione/dimõstrando che alla cipta nõ sipuo stare se nõ con gran pericolo dellanima & del corpo! &



ella lo riprende/dicẽdo uolergli mõſtrare che nõ debba abãdonare una ſi degna citta/quale/e/firenze!& come gliuuole narrare le bellezze di quella.

Nel terzo Capitolo lambitione narra le bellezze di Firenze/& le dignita di quella:& come ella e/diſceſa da Romani!& come in ogni ſua parte/e/ſimile a quelli!& finalmente lo perſuade non ſi partire da quella.

Nel quarto Capitolo lauctore muta propoſito/& delibera tornare alla citta:& pregha lambitione che gli dia adintendere e ueri principii della citta di Firenze:& come lambitione gli narra/incominciando dagli hodii di Giuno ne ĩuerſo de Romani:pche haueuono a eſſere cagione della deſtructione della citta di Cartahige/& parimente cõtro a fiorentini:perche haueuono a eſſere cagione della diſtructione della citta di Piſa ſua deuota:perche hebbe origine da Greci.Et come Giunone priegha Saturno ſuo padre/che infunda tardita nelle guerre di Silla cõ Mitridate:accio ſi ritardi tale impreſa!perche e caualieri di Silla haueuono a eſſere cagione de principii de fiorentini:

monſtrandoli che lodebba fare/pche laſcen dente della citta di Piſa/e/laquario che/e/ca ſa di Saturno.

Nel quinto Capitolo Giunone hauendo diſpo ſto Saturno alle ſue uoglie/ſenando alle fu rie infernali/pche mettellano ſcompiglio in tra ecittadini Romani per tardare tale hedifi catione.& come Venere ſingegna perturbare edifegni di Giunone:& cõmuoue Marte che ſia itercelſore apreſſo di Gioue che lacitta di firenze ſifondi ſecõdo le diſpoſitioni fatali/ aſſegnandogli che lodebba fare:perche larie te primo ſegno del cielo ſia elſuo aſcendente che/e/ſua caſa/& come Marte glene pmette.

Nel.vi.Capitolo Venere nõ cõtenta alle pmeſſe di Marte/ſenando aG gioue/monſtrandogli che accio che lhumana generatione in tutto nõ piſca pel peccato di Adamo/biſogna che dio ſifaccia ſimile alhuomo/& diſcẽda ĩ terra & faccia nuoua religione:laq̃le facilmẽte nõ ſipotrebbe ppagare/ſenõ col mezo duna mo narchia grãde:laq̃le ſia Roma poſta dadeſcẽ dẽti del ſuo figluolo Enea/dellaquale roma

debba

discendere unaltra citta simile aquella/chia
mata Firenze/laquale perla sua riputatione
& grandeza cede ī suo honore & parimente
del suo figluolo Enea. Et che nō pmetta che
leimprese di Giunone habbin luogho cōtro
alla dispositione de fati.

Nel.vii.Capitolo Venere quasi sdegnata paren
dole riceuere torto perche non ledaua rispo
sta siuuol partire/dipoi entrata nelle lode di
Silla/pregha Gioue che lofauorisca/accioche
segua tanta degna impresa: recitandogli epe
ricoli nequali incorse Enea p cagione di Giu
none per dar principio alla citta di Roma. ne
uoglia permettere che Silla stia sempre nelle
guerre contro a Mitridate/acccioche qualche
uolta sipossa riposare & dar principio a si de
gna impresa quanta fia lacitta di Firenze.

Nel octauo Capitolo Gioue risponde a Venere
confortandola & dicendole come efati nō si
posson mutare/& che lepromesse perlui facte
haranno executione. & come Silla sara uinci
tore & uendicherassi delle īgiurie riceuute da
suoi inimici: & come esuoi caualieri daranno
pricipio alla citta di Firenze/& ī che luogho.

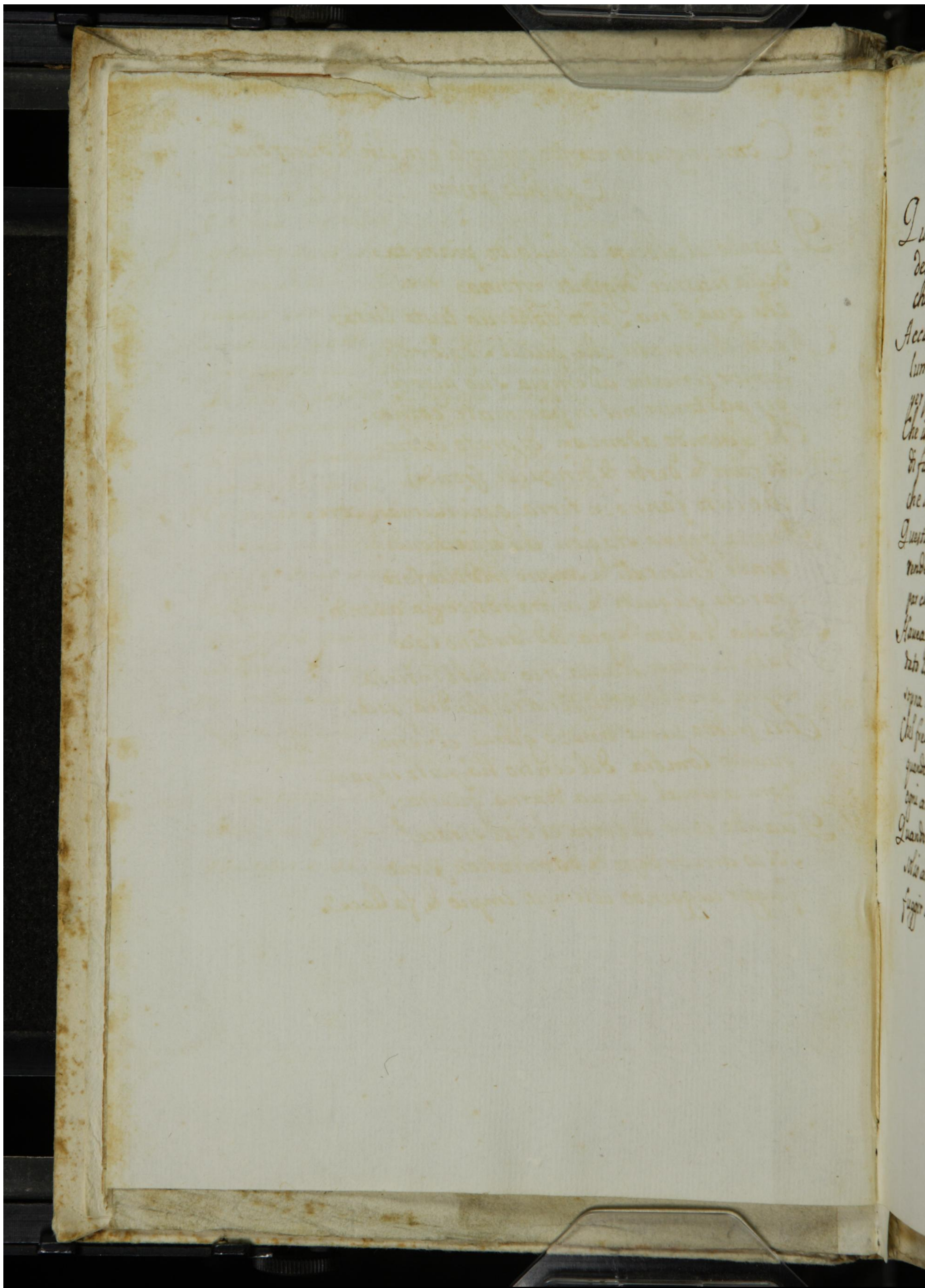
Nel nono Capitolo hauẽdo inteſo lauctore da lambitione/quãto deſideraua/uolendo ritornare alla citta gliaparue inãzi Virgilio: elquale glimonſtra come ella louuole ingannare ꝑ farlo mal capitare! & narra emancamẽti & difecti ſuoi! & finalmente loconforta aſeguire elſuo uiaggio/promettẽdogli dinſegnare come debbi cultiuare lauilla in tutte ſue parti.

PRimo libro della georgica: nelquale Virgilio inſegna arare/& ſeminare/& cognoſcere etẽpi del anno: & nel fine narra lauirtu del Sole.

Secõdo libro della georgica: nelquale Virgilio inſegna cultiuare leuigne & arbori: & narra le laude del Italia & lafelicita del lauoratore.

Tertio libro della georgica: nelquale Virgilio inſegna elgouerno deglianimali grãdi & piccoli: & ſimile acognoſcere leinfirmita diquelli/& medicarle.

Quarto libro della georgica di Virgilio: nelquale inſegna elgouerno delle pecchie: & come ſi poſſino riauere/hauendole perdute.



Come inquesto mondo ogni cosa e in lite & discordia
Capitulo primo

Quando al albergo el fulgido pianeta
della nutrice di gioue ritorna
che quasi ha spēto ogni sua uista lieta
Accio che mentre che quiui soggiorna
lumor terrestre adempia suo uigore
per partorire nel infiammate corna.
Che ilmondo adornan di grato colore
di fiori & derbe & di nouelle frondi
che lieto fanno in terra ogni human core.
Questa degna stagion che si giochondi
rende e mortali & sempre in dolce foco
par che gli quidi & in gran dolcezza abondi.
Hauea passato & gia ad lautūno loco
dato la state hauea gia phebo in terra
sopra ilnostro emisperio risplendea poco.
Chel freddo uerno amezo giorno el serra
quando lombra del centro ha posto in pace
ogni animal da sua diurna guerra.
Quando laer la terra el ciel si tace
solio ancor desto & damiration pieno
fuggir ueggendo eltempo impio & fallace.

In picciol legno sol sanza alcun freno
mi trouai in dubio mar pien di sospecti
oue mia membra poco spirto auieno
Veggiendo quel che gli humani intellecti
per quanto ne concede el sommo bene
hauer pon di notitia & far concepti
Ben ch'una parte piu & men conuiene
pur questa qui si uede esser conclusa
che in se discordia ogni cosa contiene
La qual con altri & chi con seco lusa
& fanne pruoua con chiara ragione
cio che si uede o intende senza scusa.
Al fermamento ueloce soppone
Le stelle uniuersali e ciel rotanti
per far di cio a noi uer testimone..
Insieme gli elementi tutti quanti
con aspra guerra seguon lor natura
la terra trema el mar che le dauanti
Con londe salse nella somma altura
& ora in basso mostrando el suo lecto
quelle partendo dalla sua misura.
La er si turba con uariato effecto
colle sue forze & suo ualore immenso
oue non e al suo uoler disdecto.

Ne lesuo fiamme amorta elfuoco incenso
Anzi ogni hor moue/& in ogni loco parte
subito elnatural suo caldo intenso.
Gliaduersi uenti fan daogni parte
guerra inmortale/& gia lun contra laltro
daimo asommo han lor potentie sparte.
Tempo con tempo ancor non tende adaltro
che muouer lite alite sanza resta
ne intender mai sipuo piu lun che laltro
Cosi tutte lecose in gran tempesta
discordano infra loro apiu potere
dando amortali infinita molesta.
Laprimauera ancora ha in suo piacere
mutar suo tempra p troppa humideza
ne mai sacorda col nostro parere.
Seccha lastate perla sua caldeza
molle autunno/eluerno molto hirsuto
& guerra per iscambio ogniuno apreza
Or queste cose che tutte in aiuto
dellesser nostro sono & doue insiste
ogni intellecto florido & acuto
Hauendo lelusinghe con lor miste
cinclinan tutte con bramosa uoglia
essere alla presenza dilor uiste.

Pur quanto ſian tremende qui ſiſcioglia
che ſe diquegli alcun ſua ira ſcoccha
non fia ſanza timor ne ſanza doglia
Trema limmobil terra elmar trabocchà
dauenti ſcoſſo elciel colle ſuo onde
mirabilmente infuriato toccha.
Quanta ueloce lagrandine abonde
quãta lapoſſa della pioggia ſia
tuoni & ſaette aquelle conriſponde
Quanto feruore & rabbia par che ſtia
nel mar che mugghia & ſimile etorrenti
monſtran correndo lalor gagliardia.
Emori delle nubi ſon preſenti
fluxi & refluxi tanto manifeſti
dan che penſare amolte humane menti.
Che incio filoſofando ſempre meſti
nõ minor lite infra lor ſinutricha
che ſia infra londe & neluoghi indigeſti
Ogni animale in guerra ſicomplicha
marin/terreſtri/& chi per laria uola
pace/o/quiete mai ſeglifa amicha
Et incio penſando nõ ciuegho ſcuola
nõ ſia parata aliti fraudi & guerra
& ſimil peſte ogni huom circunda & inuola.

Che nudo nascie & nella nuda terra
elprincipale oggiecto gliprotesta
elsuo futuro uiuere che non erra.
Esser sanza quiete & con tempesta
per uarii modi in sua luxuria acciesa
perche ogni cosa alsuo uolere asexta
In quello ambitione chiar sipalesa
in lui auaritia in lui superstitione
in lui lacura del morire atesa
In nessun piu fragil uita sipone
in nessun uoglia maggior nel auere
& di timor maggior confusione
Con poca fede & crudo apiu potere
elpadre contro alfiglio & per contraro
elfiglio contro alpadre puo uedere
Fratel contro afratel non ha riparo
lamoglie nelmarito & econuerso
quel dellaltrui morir gia non/e/auaro
Fermo argumento achiudere elmio uerso
che non parcendo alle sue proprie membra
piu negli extrani fia elgiudicio aduerso
Et per tornare aquel che nerasembra
elprimo moto aldebile mio ingegno
ciascuna parte tutta mirimembra
Esser pien di difecto elmōdo indegno;

Come lambitione/e/cagione di ri
muouere gli huomini dal ben
fare Capitulo.ii.

e Osi pensoso mitrouai nel porto
nelquale aparue quel dolce pianeta
che priua di tristitia & da conforto.
Lafaccia sua tutta chiarita & lieta
mimisse allintellecto amare doglie
sendo uicino allultima dieta
Che chi lagusta ben suo tempo coglie
pero feci pensiero abandonare
lefrequentare & dilectose soglie.
Et in quelle parti uolere habitare
doue mia uita hauesse tal uantaggio
che ĩ pace lalmo potesse quetare
Et sopra tal pensier messo in uiaggio
come elcãmino alla sinistra torsi
per trãsferirmi in un loco seluaggio
Subito inuolta se del uer maccorsi
con aurea uesta una impia donna in uia
superba altera/auanti agliochi scorsi.
Chuna reflexa tromba in mano hauia
dital natura che quando sonaua
turbido fummo fuor diquella uscia

Onde laer dintorno in ſe adumbraua
ogni ſua uiſta/ & colla dextra mano
digran richeze copia dimonſtraua
Dintorno ſparſe inſul terreſtre piano/
laqual con arroganza uſo tal uerba
rimote intutto dal conſortio humano.
Monſtrando nel parlare eſſere acerba
& diſpectoſa ĩ ogni ſua impreſa
come colui che drento altro riſerba.
Et hauendio laſua parola inteſa
& uolendo ſeguire elmio uiaggio
finſi mia mente ĩ altro eſſer ſoſpeſa.
Perche ueggiendo in lei tanto apparaggio
ero in ſoſpecto che non miſtimaſſe
ma piu toſto uoleſſe farmi oltraggio.
Ma ella che mia uoglia ĩ ſe ritraſſe
per hauer del andar chiara notitia
fur leparole ſue uer me piu baſſe.
Et incomincio ſeltuo parlar minditia
latua uenuta/trouerrai tal pace
charai dogni conforto aſſai douitia
Et ſe nulla titiene in cõtumace
tiſia ben grato hauerlo apaleſato/
hor fa che ſii neltuo parlare audace.

Io chero datimor gia oppressato
per linsolita forma di costei
& nelmio uolto inparte trauagliato
Miuolsi riuerente inuerso lei
con humil uoce & tremante fauella
ledissi donna miserere mei.
Lauita mia che estata sempre fella
siricognosce/& cierca di saluarsi
per nõ esser dadio facta rebella.
Ne uede in alcun modo poter farsi
dital suo uoglia signore/o/maestra
se in altro luogho non ua alloggiarsi
Perche alla terra ogniuno alben sinestra
ne ci/e/alcun mezo dafarsi cõtento
senon condursi in parte piu siluestra
Et se lamia citta dalcun tormento
cagion mestata credo raguagliarlo
& hauer diquiete buon contento
Pero tipregho/se per te puo farlo
che mimonstri lauia che micõducha
almio proposto/& possa contentarlo.
Che benche poca possa in me rilucha
mentre che uiueranno queste membra
composte dimortal terra caducha

Cotal seruigio sempre sirasembra
nelmio intellecto/ne mai siriflecte
contraluoler chalpresente rimembra
Laltiera donna che miconcedette
piu daudientia chi non extimaua
ne lascoltarla piu ardir midette
Onde ella chaparlar sipreparaua
incomincio tu se forte ingannato
se nella tua citta lostar tigraua
Per creder in tua mente auer posato
dittrouar pace nella solitudine
& sanza noia starui consolato.
Che molto piu arai damaritudine
quando uedrai eboschi gliantri & fere
discosti aquella dital longitudine
Et ripensando colle ragion uere
dital baratto nō fia marauiglia
se desta colpa mai tipuo ualere.
Pero per tua notitia tasottiglia
dintender lornamento di tua terra
oue tua mente molto siscompiglia
Accio che ueggia quanto per te serra
& credo se mascolti consolarti
gustando quanto elmio parlar diserra/

Che ſara ſol peluero dimonſtrarti;

Come lambitione narra lelaudi della citta di Firenze Capitulo tertio.

p Er dar forma & principio alparlar mio
cומincio quella & per purgar tuo core
dogni error ciecho & dogni uan diſio.
Se limmenſa potenza/o/loſplendore
ſe lericcheze alaltre uuo preporre
confermerai elſuo pregio elſuo ualore.
Se legran coſe diquella tocchorre
de noſtri tempi/o/de paſſati ancora
uolerne elnodo chiaramēte ſciorre.
Fuor dalcun dubio renderai ſonora
ogni lingua/& coſi infra laltre ſtare
qui/come infra leſtelle elſol dimora
Et ſe coſtumi non uuo trapaſſare
ma farne alintellecto degna impreſa
uedrala aciaſcheduna inanzi andare.
Simil ancor come ella hara compreſa
con gran diſcretione elſuo bel ſito
per eſſerſi nelpian parte diſteſa.
Parte del monte hauer adſe unito
non excedendo nella troppa alteza
temprando ī ogni parte elſuo appetito.

Et circundata per piu sua forteza
dimagne belle & spetiose mura
quale alcunaltra con grande adorneza
Et dirizando latua luce pura
ben populata ueder laporrai
dafarsi in ogni tempo ben sicura
Se gliedificii dessa gusterai
& lornato de templi & monasteri
simili aquegli in altra non uedrai.
Et nel aspecto liera & uolentieri
& dilectosa in tutte lesue parti
dauerne ī ogni tempo gran piaceri.
Ma se diquesto uorrai satisffarti
& esserne peluer buon testimone
bisognati con laltre raguagliarti.
Che luniuerso ben ciercar sipuone
ne trouerassi alcuna che nō manchi
diqualche ornato/o/qualche conditione
Ne sieno ancora etuo pensieri stanchi
considerar larroccha principale
che tidimōstra glianimi lor franchi
Algouerno ciuil che molto uale
per cōseruar lacara libertate
poco stimata dachi uuol far male.

Daltuo intellecto non fien disprezate
tutte leparti che tipon far lieto
essendo agrata uista naturate
Chauendo lalmo posato & quieto
parratti tale stanza elparadiso
seltuo giudicio fia saldo & discreto.
Ne sia ancor da te questo diuiso
difar difalta negli habitatori
equa ueggiendo con lanimo fiso
Se ben riguardi eprimi fondatori
non trouerrai unaltra che somigli
latua Fiorenza in si degni auctori:
Equa distesono elor fieri artigli
per tuttol mondo & furon tanti & tali
che atutti an dato leleggi econsigli.
Et han con leuirtu facti inmortali
tutti elor gesti in ogni lor processo
diche son piene distorie gliannali.
O sommo gioue quanto bene hai messo
in questa sola tua citta deuota
perche abbia latua gratia piu dapresso
Che dogni bonita sare ben uota
sel beneficio tale & tanto grãde
solo stimasse come cosa ignota.

Questa/e/sol quella che datutte bande
imitar uolle elgran popul romano
daquello hauendo origine & uiuande.
Ne fu alcun che fusse proximano
alla prestanza & grandeza diquella
intuttol sito del globo mondano.
Et come diuirtu guida & ancella
quella sistima per diuin giudicio
faccendosi almalfar sempre rebella
Diche nefece pruoua & dette inditio
Gracchi: Marcelli: Fabi & Scipioni
torquati & cincinnati elbuon fabritio.
Et altri duci con prompte ragioni
che per grandeza chiari & gloriosi
stimati furno per lor conditioni
Cosi negliexercitii bellicosi
sempre imitando elor buon padri degni
efiorentin sono stati famosi.
Hauendo in lor cõspecto que disegni
che glianpotuti conque raguagliare
& in ogni grado farsi prompti & degni
Onde siposson sempre gloriare
esser discesi duna monarchia
che infra lestelle sipote exaltare.

Ne ebbono tal principio/o/tal balia
quando de ceſari antonio & nerone
o/daltri monſtri fu latirannia.
Ma in quel tempo & ĩ quella ſtagione
che fu ſtimata laliberta ſanta
daciaſcun diuirtu uero campione.
Pero fiorenza diquelle ſiuanta
eſſer in ſucceſſion figluola uera
& dital gloria ſicuopre & ramanta
Che ciercando del mondo ogni riuera
dipiu preſtanza alcuna nõ ſitruoua
perche infra laltre atutte uirtu impera
Et per ſeguirle nefa ogni pruoua
pero uiui contento & fa ritorno
onde partiſti chaſſai piu tigioua
Chaltro cercando arai maggiore ſcorno;

Come Giunone uuole impedire che la citta di Firenze nõ ſifacccia Cap.iiii.

t V mai col tuo parlare ſiben diſpoſto
chiſon ritracto dal primo uolere
& in tutto omai datal penſier diſcoſto.
Ma dimmi pregho che naro piacere
lamia citta che tanto donor degna.
che daromani tu uuoi principio auere.

Saturno imouero datutti elati
poi che alla tardita suo corso serue
che linfluisca nemondani stati.
Io ueggo silla con lesue conserue
de caualier chalseruigio glistanno
quando ara in pace lor menti proterue
Per ristorargli della noia & danno
che han riceuuti abellicosi offici
del martial lauoro con assai affanno
Mandargli adhabitare alle pendici
del monte che fu sedia dathalante
nelqual sasicuro dasuo nimici.
Et ueggio in tal pianura ame dauante
per loro hedificarsi apie del monte
quella citta che par chel cor mischiante
Ma io adoperro mie forze prompte
che con lungheza tal opra succeda
accio che in parte sian mie doglie sconte
Et par che Mario asuo uoglie nõ ceda
ne egli alui/onde per tal suopra
ueggio ordinar che daroma disceda
Et contro aMitridate uadia sopra
questa fia impresa che potra durare
se mia auctorita qui ben sadopra.

Et decto questo sanza piu tardare
giunse aSaturno & con uoce affannata
glincomincio lasua uoglia anarrare
Io son pur daqualunche riputata
come/e/te noto tua figlia & sorella
di gioue/& dope gia tua donna/nata.
Tu padre tu motor diquesta ancella
pero tipregho/se gratia hauer deggio
date non sia priuata ne rebella.
I fe cio chio pote che lalto seggio
de gran romani non uenisse aporto
hora aquel simile unaltro neueggio.
Pero di dignita poco cõforto
prendere iposso che misia concessa
parendomi riceuer sigran torto.
Gia nõ ricierco che alchuna sommessa
di liberta/republica misia
ma conseruata per me siconfessa
Io uidi gia laforza & labalia
dal siculo pachinno de troiani
principio hauer contro ala uoglia mia.
Et benche quelli in molti luoghi strani
iconducessi per fargli perire
sempre muscirno salui delle mani.

Epur poterno datroia fuggire
  essendo nelle forze alor nimici
  ancor del salso mare sicuri uscire
Ne miualse ricorrere agliamici
  scylla/o/cariddi & tutte lemie forze
  fur consumate/& lor facti felici.
Et perche unpoco nel parlar missforze
  di me sasicuro contro amia uoglia
  pero cõuien che lopra mia rinforze
Et perche intenda onde escie lamia doglia
  laquiete di Silla fia cagione
  che tale impresa ben suo tempo coglia.
Io non uorrei che per nulla stagione
  quella citta chi ueggio hedificare
  fra duo fiumi/arno/lun laltro/mugnone
Hauesse tal principio & tale affare
  perche suo opre muouon tali effecti
  che infra tutti altri misan cõsumare.
Io hebbi sempre fra diuoti electi
  egreci specchio ꝑ decto diuino
  dogni scientia & opra epiu perfecti
Hauendo questi nel talian giardino
  fondata & posta una riccha cittade
  potente & degna dogni gran domino.

Che per suopra & p sua gran bontade
regina fia chiamata triumphale
dimolte uille & dimolte contrade
Ma questo amio conforto poco uale
chel seme de roman faran diquella
qual di cartago mia citta fatale.
Pero uorrei col mezo ditua stella
tinterponessi alimprese di Silla
che tardo quanto puo senediuella
Io ueggio ben chel suo stato uaccilla
perla gran forza desuo aduersari
surgendo fiamma dipoca fauilla:
Ma sendo del uoler de fati auari
che felici succedan lesuo imprese
fieno esuo casi ame uie meno amari.
Tu tiriposi & hai tuo uoglie atese
in ganimede che gouerna & reggie
questa: per cui son lemie uoglie accese.
Pero tipregho mia dimanda eleggie
che miexaudisca hauendoci interesso
poi che tuo opra mia ira correggie.
Con uoce graue & fuor dihumano excesso
di Gioue elpadre/rispuose alla figlia
per me tisia eltuo uoler concesso
Partissi Giuno & daltro siconsiglia;

Come Giunone ando alle furie infer
nali & Venere sinterpone a Giu
none Capitulo quinto.

e Lgrande sdegno chauea conceputo
dentro alsuo pecto linmortale iddea
non sera per saturno dissoluto:
Ma uie piu graue nel processo ardea
facciendo sempre mai nuoui pensieri
sol in uendecta del troiano enea
Ne potendo asuoi acciesi desideri
porre alcun fren ne temperar suo uoglie
mosse nuoui consigli improbi & feri.
Ginne allinferno dentro aquelle soglie
doue lefurie crudeli & maluagie
prendon dellaltrui ben penose doglie
Aquelle comando che non sadagie
laloro auctorita, ma prestamẽte
dira & dinganni infondin loro imagie
In Silla & Mario & tutta laltra giente
in forma tal che restino immrotali
lelor discordie nel tempo seguente
Vdendo leparole imperiali
lespauentate per cotal uenuta
armor lor mente dinfiniti mali.

Et poi chelebbon sua uoglia saputa
hauendo in loro abitrio seminare
scandali & guerre & luna & laltra aiuta.
Ledetton p risposta singulare
cheron parate aogni suo uolere
& piu che non chiedeua uolet fare.
Giunon fornito tutto in suo piacere
alla celeste sedia fu tornata
quello aspectando chele in dispiacere.
Megera con thesifo acompagnata
& con Alecto misson tal discordia
che sottosopra roma fu uoltata
Et fu tāta larabbia & disconcordia
che fuor dimodo ciascun superaua
che mezo alcun non era alla concordia
Ma laciprigna che contenta staua
nel tempio alsuo honore hedificato
oue con gioia lieta dimoraua
Veggiendo di giunon lalmo indurato
ne quietarsi dalantica impresa
ben sipenso hauerlo perturbato
Chauendo aordin laparola intesa
del auolo paterno/a Marte elcaro
suo amante/allor dun diuin lume acciesa.

Senuenne/& con parlar ſuaue & raro
rechandogli amemoria elgran dilecto
diche elſuo cor aquel non fu mai auaro.
I credo diſſe pur chentro altuo pecto
ſe alcuna gloria p glihuomin ſormonta
in mia deita/ſia alcun piacer concepto.
I fe cio chipote che lira & onta
della nouerca mia ſiquietaſſe
ne fuſſe almio figluol ſi fiera & prompta
Ne dubitauo chalei non baſtaſſe
eſſer ſatiata dipiu perſeguire
leſuo ueſtigie/& hora non lamaſſe
Ma ilaueggio piu incrudelire
nediſciendenti ſol per mia cagione
che ſe poteſſe mifare perire
Ella non ha contro di me cagione
che ſel paſtore aquella miprepuoſe
nõ hebbe in tal ſententia paſſione.
Ma con giuſtitia tutto ben compuoſe
pero tipregho che ſia interceſſore
& letuopre adme non ſieno aſcoſe
Quella citta che dellaltre fia ilfiore
diſcieſa daroman tãto poſſenti
che fia in toſcana inſul fiume maggiore

Perche ha principio damie discendenti
le in dispecto/ne altro ha piu asdegno
che ueder quella prima infra legenti.
Ella opera ogni forza & ogni ingegno
in tutto anichilar si facta impresa
sol per guastar de fati ellor disegno.
Questa citta non fia indarno intesa
ma tutti ecieli in suo fauor lestanno
ne ci/e/alcun che labbi uilipesa.
Gioue laplaude dal beato scanno
efigli di Latona parimente
con loro aspecto ogni fauor ledanno.
Tu in suo opra nõ se men potente
chel domicilio doue tiriposi
cade pelprimo nel suo ascendente
Saranno ancor per te molto famosi
ecittadin della citta prefata
nel tuo mestiero experti & bellicosi
Et dital tempio in tuo nome dotata
per farti sacrificio & honor grande
che unaltra non fia simil reputata
Hor se mestier mifa datutte bande
fauorir quella eltuo debito chiede
chapresso aGioue adempia mie dimande

Pregando quel che aogni honesto cede
lordin de fati uoglia fermo & saldo
mantener fermo per sua data fede
Et tu ueggiendo quãto miriscaldo
per tale impresa/mipuoi far contenta
& darmi del tuo aiuto & del tuo caldo.
Marte ueggiendo quanto latalenta
benigno sorridendo lerispuose
chal suo uoler bisogna chel cõsenta
Facciendo segni fuor dihumane cose;

Venere pregha Gioue che pmetta he
dificare lacitta di Firenze. Cap.vi.

n On fu lidea daMarte dipartita
dilungo spatio/che hauendo alconfino
Gioue benigno che damar loinuita
Et quel ueggendo a se cosi uicino
& riguardarla col suo uolto lieto
qual nel seren suol fare in sul mattino.
Mosse inuer lui & con parlar discreto
humile & piana in suo dolce fauella
leggiadra & nel aspecto mansueto.
Dicendo/o/gioue tua fulgida stella
e/daciascun come dio uenerata
te padre & buon pastor ciascun tapella.

Giuſtitia con pieta/e/collocata
nello ſplendor della tua excellenza
& ſopra tutti/e/tua uirtu exaltata.
Et datal gratia tua magnificenza
chogni aghiacciato cor p te rinfiamma
facciendo alla dureza reſiſtenza
Et diconſtanza ognihor tutto rincalma
pien damor pien di fe pien di ſperanza
ciaſcun laſciando con tua dolce ſalma.
Et tua potenza che ciaſcun auanza
per ſua benignita ma dato elloco
nel terzo ciel che infunde mia poſſanza
Come ete noto elmio ardente foco
mantien lhumana ſpetie aluniuerſo
che ſanza/mancherebbe apoco apoco.
Eltuo uolere in tutto fu conuerſo
fino ab eterno che del mio buon ſeme
fuſſe honorato tuto luniuerſo
Et ſon diſpoſti tutti ecieli inſieme
che per cagion delpome gia uietato
diche lhumana ſpetie forte geme
Sidebbi omai correggier tal peccato
per ricondur lapecora che perſa
aldegno albergo & nel ſicuro ſtato.

Che auendo tal delicto gia ſubmerſa
tutta lagreggie del mondano ouile
& come fera in ſelua omai diſperſa
Biſogna adio/allhuom farſi ſimile
& limmortal colmortale aguagliare
per ricondurlo aluero degno ſtile
Ne ſimile opra ſipuo dilatare
ſenon colmezo duna monarchia
che ſia del mõdo citta ſingulare
Et dia cagione adirizar lauia
agliſmarriti & priui della ſpeme
che incarnar debba elbuon uero meſſia.
Queſta fia Roma che danchiſe elſeme
gia per me genero lexcelſa pianta
laqual ciaſcuno riueriſce & teme.
Et ſpargiera tal fructo in copia tanta
che ben potra exaltarſi quella leggie
che deſſer prima ogni ꝓfeta canta.
Se dal creato bene elben ſieleggie
& ben neſegue aciaſchedun cheluole
chi loimpediſcie per te ſicorreggie
Tu linfinito bene tu quella mole
che debbi ſtabilir ſi facta impreſa
ueggiendo propagar ſi degna prole

Et ſe altra uolta teco iſe conteſa
non fuſſe del mio figlio ritardata
ſopra che uedi elmõdo hauer compreſa.
Ma fuſſe per ſuo honor ben cõſeruata
latua ſententia/& nõ fuſſe impedita
dauna ſola che meha ſempre odiata.
Che ſe nõ fuſſe ſtata latua aita
fermo ſare tra labarbara gente
oue hauea gia ſua ſedia ſtabilita.
Et promettеſti quel far eminente
ſopra leſtelle perla ſua grandeza
per far leuoglie mie tutte contente
Et dellla tua cõſorte ladureza
in miglior luogho douerſi diſporre
& cõſentire atanta degna alteza
Latua ſententia inſino aqui concorre
& ha bene adempiuto elmio uolere
ma dopo queſto nuouo caſo occorre:
Elquale/e/in ſimil grado almio parere
ueggiendo unaltra Roma hedificare
& raguagliarla atutto ſuo potere
Et ancor quella iueggio ritardare
pur in uendecta del mio caro figlio
perche honor nacquiſta ſingulare.

Giunon non cura mettere ascompiglio
del grande olimpo lacelefte corte
per contraporsi afati & lor consiglio.
Tu promettesti con parole acorte
che come Silla hauesse terminato
leguerre nel armenia tãto forte
In pace porre elsuo nobile stato
& laquiete sua sare cagione
che caualier chauesson meritato
Andrebbono apigliar nuoua magione
& far colonia amonti fesulani
per ristorar lelor degne persone.
Dipoi del monte disciesi nepiani
per piu facilita della lor uita
& come cittadin ueri romani
Simile aRoma harebbon stabilita
laloro habitation faccendo pruoua
quella/come lapatria hauer gradita.
Ma cõtro atal uoler ella rinnuoua
lepiaghe antiche/& ha mosso tuo padre
che ainfunder tardita faccia ogni pruoua
Necaualieri & laltre degne squadre
che cõtro aMitridate sono acampo
per adempier lesuo uoglie impie & adre.

Per te so sicognoscie questo inciampo
che poi che lopra nõ sipuo sturbare
che diciò mena impetuoso uampo
Almen singegna quella prolungare
& non ha mezo alle sfrenate uoglie
che non sicura me uituperare.
Che insino alcentro con tutte sue spoglie
gia/e/discesa alle furie infernali
& quelle ha mosse amerrer nuoue doglie
Fralpadre efigli & ebuon frate carnali
& ueggio fuoco in tal maniera acciesо
elquale/e/spento dainfiniti mali
Per non hauer latua sententia atteso;

Venere dimonstra aGioue che lacitta di Firenze cede in suo honore & del suo figluolo Enea Cap.vii.

u Oleua laciprigna dipartirsi
sanza risposta & sanza far piu accuse
poi fe pensier col padre riunirsi
Et col suo sguardo & lacrime perfuse
nel uolto lieto con maggior uehemenza
lesue parole almagno gioue infuse.
Gia non ha Silla cõtro atuo clemenza
alcuno error cõmesso/o/mai pensato
che degno sia ditanta penitenza

E fu questor dal senato mandato
con Mario nella guerra di Giugurta
doue fe pruoua di huom disciplinato
Che Mario pelsuo senno elnimico urta
& nel triumpho a Roma lomenoe
onde gliene per questo fama surta.
Facto tribuno emarsi conquistoe
& fegli amici delpopul romano
sol per lindustria che incio operoe
Lexercito afamato in luogho strano
sanza rimedio & quasi disperato
condusse asaluamento con sua mano.
Della pretura hauendo elmagistrato
quel che facesse degno di memoria
non te nascosto tanto fu exaltato.
Hora sperando lultima sua gloria
per poter quietar lestracche membra
& hauer di Mitridate lauictoria
Eltuo saturno che ben sirimembra
della promessa facta alla tua sposa
sua tardita neinfunde & nerasembra
Ne puo laindustria sua tanto famosa
come huom mortale aglidii contraporsi
ne far di se opra marauigliosa,

Et quando pur dalimpreſa quel torſi
uoleſſe per tornare aſuo famiglia
cha riceuuti tanti duri morſi
Perchē Carbone & Cinna chaſottiglia
lamente ſol per uſurpar limperio
coſe crudeli fanno amarauiglia.
Morir faccēdo con gran uituperio
ecittadin ſoſpecti alla lor uoglia
nō riguardando neſſun magiſterio/
Biſogna che daſpeme quel ſitoglia
che allor non/e/baſtato farlo priuo
dogni ſuo bene & dogni cara ſpoglia/
Che per adempier lalmo lor nociuo
eſuo palazi inſin dafondamēti
han ruinati/& quel factone priuo.
Et non han facti eſuo figluoli exempti
ne laſua cara donna cogliamici
dalla lor rabbia/& ſimile eparenti:
Che ſon conſtrecti emiſeri infelici
fuggir ladolce patria/& ritornare
alpadre lor diſcacciati & mendici.
Fa tu penſier uolerlo mai poſare
doue latua ſententia oue elcor uolto
hor uuo tu ſempre ſua pace turbare?

Gia nõ tipuo danessun esser tolto
che tuttolmondo nõ sia atuo gouerno
hauendo in tua sententia ben racolto.
Che intra gliamici sia fermato elperno
dhauer tutte lecose acomune uso
amando elbene che/e/dal ben superno.
Elqual nõ puo in alcun essere infuso
se con uirtu non uiue per tua gratia
laqual uolendo nonne fia mai excluso.
Adunque quello in cui uirtu sispatia
ꝑ tua clemenza essendo tuo amico
bisogna faccia lasua mente satia
Che mai dinulla sirenda mendico
perche ogni cosa gia/e/facta sua
ne glipuoi esser per tempo nimico.
Pero gliobserua lapromessa tua
che con ragione adimãdar tipuote
accio che latua gratia in lui reflua.
Che quella gloria con si dolcie note
laquale acquista con suo tanto duolo
perle sue opre stabili & immote
Tutta redunda alcaro mio figliuolo
che col tuo aiuto in italia peruenne
oue fermo lasedia col suo stuolo.

Ma prima tante fatiche ſoſtenne
che perueniſſe alloco deſiato
quante anulaltro mai piu non aduenne
Parti datroia tutto ſconſolato
lacara patria & dagli dii euerſa
hebbe con pianto & lutto abãdonato.
Et giunſe in tracia doue fu diſperſa
lauita apolidor per auaritia
donde preſto ebbe ſua mente conuerſa
Fuggir elluogho ditanta nequitia
& uenne aDelo & fece ſacrificio
algrande Apollo priuo di triſtitia:
Elqual gliſe riſpoſta & diede inditio
che ricercaſſe laſua antica madre
degna dilui & del ſuo claro hoſpitio.
Aliſola di Creta leſuo ſquadre
gia peruenute cognobbe lerrore
eſſer cõmeſſo dalſuo uechio padre:
Dalqual luogho partito con furore
laſpauentoſa & perfida celeno
uide & udi non ſanza gran tremore
Glihorrendi mõſtri ancor paſſati hauieno
di ſcylla & di caribdi & laſicilia
Oue gliuenne elcaro padre meno.

Hauendo poi con tutta ſua familia
uerſo litalia dritto elſuo cãmino
con feſta grande di mala uigilia
Ben ſiſcoperſe di Eolo eldomino
& quanta laſua poſſa fuſſe grande
nel ſalſo mare in ogni ſuo confino.
Perche latrauerſo datutte bande
in forma tal che lapreſente morte
dipunto ĩ punto ſopra lor ſiſpande.
Et con fatica euitata tal ſorte
& peruenuto alla regina dido
uidde ĩ gran gioia tutta laſua corte
Che fabricaua eldeſiato nido
nelqual gia ſtraccho uolle quietarſi
ſenon chelgiunſe di mercurio elgrido.
Che per tuopra lofe inanzi farſi
per acquiſtare elfin diſuo giornata
oue in eterno douea riposarſi.
Ne fu per queſto ancora abandonata
ladebile ſuauita in tanti afanni
ma uia piu forte daque tormentata
Che biſogno glifu glihorrendi ſcanni
della tomba infernal giu trapaſſare
doue pote riceuer molti inganni.

Ma dagli dii disciesо elpote fare
che fauorito fu sempre daloro
qual esser suole un huom di tanto afare
Tu sai che Silla nel superno choro
come mortale damortal disciesо
non hauendo altri che te in suo ristoro
Esser non debba pero uilipeso
che non ha spalle dasimile afanno
quale hebbe Enea sopra se compreso.
Che quelle cose che lagiu sifanno
quanto maggiori & dipiu degno acquisto
maggior tormento & piu fatica danno
Pero limperio quasi alnostro misto
hauendo aesser solo unico & uno
& qual gia mai un simil non fia uisto
Nõ pote dassai noia esser digiuno
perche ogni cosa grãde almio parere
afarsi facil non ha modo alchuno
Se adunque Enea coltuo buon uolere
dette principio atanta degna impresa
hebbe piu graue pondo asostenere
Prendi di Silla lagiusta difesa
che lacipta che per lui sicomprende
sopra ognialtra sara meglio intesa

Et ſolo aqueſto elmio penſiero atende;

Gioue cõforta Venere & narra lorigi
nede fiorentini Cap.viii.

g Ioue ueggiendo Vener riſcaldata
& ricamarſi di lachrime ilpecto
con lieto uolto lhebbe riſguardata.
Et moſſo alle parole del ſuo decto
riſpuoſe/o/citharea nõ dubitare
che ſaldo ſta de fati ogni concepto.
Ne lor ſententia ſipuo rimutare
ſimil lamia/& uedrai con preſteza
in Silla ogni tua uoglia ſeguitare
E condurra Mitridate in baſſeza
& in amicitia del popol Romano
quel deponendo della ſua alteza
Et molte nationi amano amano
fara deuote alſuo degno ſtendardo
lalor ſuperbia riducendo in uano
Et fia negeſti ſuoi tanto gagliardo
& ſi felice in ogni ſuo proceſſo
che inanzi glidiuenta ogniun codardo.
Et hagli ſuo fortuna ancor cõceſſo
poterſi uendicar de ſuo nimici
& alſuo cenno ciaſcun ſottomeſſo.

Fia honorato in tutti esuo giudici
amato & riuerito come huom degno
magnanimo & gentil uerso esuo amici.
Nõ sara questo altuo disio asdegno
che neltuo tempio con gran riuerenza
uolgiera alsacrificio ogni suo ingegno.
Inanzi arostri con molta excellenza
doro intagliata una statua fia posta
testimon uero disua magnificenza
Et perche esser nõ de sua gloria ascosta
un titol degno fia di sua psona
apie descripto diquesta proposta.
Cornelio Silla lepigramma suona
felice imperadore auenturato
questo glimonstra sua fortuna buona
Sara dal popol dictator chiamato
& quando quello hara ridocto in pace
fara rinuntia di tal magistrato.
Dipoi ueggiendo fuor di contumace
esser ciascun che glifusse in sospecto
& guerra per nessun piu non siface
Numero grande fia per lui electo
dicaualieri stati alla militia
insieme cosoldati alsuo dilecto.

Equa saranno diquesta douitia
cento uenti migliaia numerati
p lui dotati di doni & primitia
Et nelle parti di Italia mandati
adhabitar neluoghi derelicti
& dacultiuatori abandonati
Questi nelle colonie fien descripti
& possessor diquelle per ristoro
di lor seruito amartial conflicti:
Ma que che fian principio del lauoro
di quella terra che per te sispera
essere altuo figluol riccho thesoro.
Disciesi diquel monte lacostiera
nel piano apresso alfiume come uedi
con uista allegra & con uoglia sincera.
Per esser nominati eueri heredi
& successor della gloria romana
unaltra Roma fare han fermi epiedi.
Ne fia daquella molto dilontana
dogni apparato di leggi & costumi
nellaltre cose ancor uiameno strana.
Et fia hedificata infra duo flumi
pero fluentia fia elnome diquella
chempiera de suo gesti assai uilumi

Et se Giunon riparesse rebella
datale impresa sta dibuona uoglia
che fa bisogno che da se diuella
Ognialtra opinione/& ancor toglia
cotal pensiero/& ciascun suo consiglio
dal suo primo uoler diuida & scioglia.
Et perche sia cessato ogni periglio
uedrai nelsuo ascendente quelle stelle
che priuono emortali dogni scompiglio.
Et fian leparti signorili & belle
che inducono aciascun felici effecti
del ciel priuando lenimiche & felle
Et quelle fian neluoghi alti & electi
luna inuer laltra di sguardo amoroso
simil lenostre con benigni aspecti
Apollo nel bel giorno gratioso
laria & laterra di tristitia priua
elmare & lacque con grato riposo.
Fratanti amici lumi si fa uiua
quella citta che ta tanto noiato
per essere infra laltre primitiua
Et sopra quelle hauere elprincipato;

Virgilio aparisce allauctore &
cōfortalo andare acultiuare
laterra Cap. viiii.

f Acto hauea fine atal ragionamento
lalticra donna & fiso riguardaua
se alsuo parlare irestauo contento.
Ma sua presenza che mirasembraua
esser disciesa dasupni cori
adarle piena fede minclinaua.
Et come quel che de cõmessi errori
presto sauede & corregier siuuole
per non uenir daquelli in uia maggiori
Riuolto indrieto sanza altre parole
p ritornar donde imero partito
o/fidanza gentil chi dio ben cole
Che mifu inanzi subito aparito
unombra degna di tal riuerenza
qual non sitruoua nel terrestre sito
Et pche era dalungha sua presenza
collaman dextra & gratioso cenno
mifece daspectarla assai credẽza
Ah quãto dimonstraua pien di senno
nel andar suo copassi lenti & graui
che piu dimarauiglia assai mifenno
Che superlonde quiete & suaui
mouendo quelli sanza alcuna tema
che lasua pianta dalacqua silaui.

Et del mar giunto insu lariua extrema
con rileuato ciglio riguardommi
qual padre figlio che ꝑ pieta gema.
Et col parlar suo prima confortommi
ueggiendomi esser tutto spauẽtato
poi inuer ladonna gliochi riuoltommi
Figluol dicendo tu se ingãnato
pero che questa adaltro nõ atende
senon leuarti dal tranquillo stato.
Et perche intenda come ella comprehende
ciascun mortale che con lei sifida
& asuo uoglia troppo condiscende
Et mette alfine ogniuno in pianti & strida
sappi chelle chiamata ambitione
che uostre uoglie falsamente guida
Dalei disciese lacõtentione
che genero quella pessima figlia
chiamata ingiuria priua di ragione
Che fuor dimodo sempre ogniun consiglia
& parturi uendecta in suo soccorso
che ĩ pouerta conduce amarauiglia
Questa uisa sentir piu duro morso
che ĩ tutte lemiserie uiprofunda
perche in calamita fa ilsuo discorso.

Tu eri mosso daragion giocunda
che tinduceua alluogho degli electi
oue quiete dogni tempo abunda.
Nelle citta sono emortali infecti
di uari uitii & maxime diquesto
che alauaritia ancor uisa suggiecti
Elsuo parlar ra facto manifesto
tutto lornato della tua cittade
ne puossi cõtradire acotal testo
Ma quanto di uirtu habbin bontade
che condur possa alla quiete uera
glihabitator di simili contrade
Se gusterai colla tua mente intera
qual sia lornato di cotesta donna
che cierca sempre chogni mortal pera
Vedrai che sanza dubio ella sindonna
hauer difor quel che dentro non serba
pchelsuo fin dogni uirtu sisdonna.
Nelsuo apparato par molto superba
& cosa chella faccia gia nõ uede
pche tal fummo fa suo uista acerba
Aquel thesor lasua mente nõ ciede
ne mai senempie sua bramosa uoglia
essendo allacquistato indegno herede.

Seguita adunque & ritruoua lasoglia
della tua degna & gratiosa uilla
portando in quella ogni tua cara spoglia.
Sara in essa tua mente tranquilla
ne moueratti lacura ciuile
che non siferma/ma sempre uaccilla
Lanimo addextra in gagliardia uirile
che lutile & lhonor sanza alcun fallo
monstrar tintendo colmio chiaro stile
Ne uo tacer che tutto ilmondo sallo
che mosse Scipion tanto famoso
far della uilla lultimo suo stallo
Hor oltre torna altuo dolce riposo
scorto dal suon de mie sonori carmi
che tirtarran dogni pensier dubbioso.
I son uenuto sol perche tu tarmi
collamia lira che mantoua imprende
sopra laqual nō puo piu lieto farmi
Et nel seguente elmio parlar siex tende;

Libro primo della giorgica di Virgi
lio:nelquale sinuocano tutti glidii.

q Vel largo fonte & abundante fiume
& gloria de latini che mai nō erra
incomincio adarme questo lume.

Quel che etuo campi & lasterile terra
fertile faccia/& sotto quale stella
cultiuar debbi/elmio parlar diserta.
Simil leuigne & loro eta nouella
gliarmenti ancora & latua cara greggie
monstro/& qual cura sicõuenga aquella
Ledolci pecchie & loro ordine & leggie
lacui doctrina & nota experientia
ben cõtento fara qualunche leggie.
Ma prima/o/chiari lumi allexcellentia
uostra miuolgho chel ciel discorrete
lanno ordinando con tanta prudentia
Cerere & baccho & uostre uoglie liete
per lecui opre laterra producesse
efructi che citolghon fame & sete.
Et dalle ghiande elcibo ciridusse
in buon frumento & quel dellacqua chiara
aldolcie uin con gaudio ciconducsse
Ne sia ancor lauostra uoglia auara
fauni & nimphe & altri dei alpestri
nequa mio ĩgegno ĩ mar suo barca hor uara.
Perche tractando euostri don siluestri
mestier misa chalmio soccorso insieme
uolti siate alfauor propitii & dextri.

Et la mia fantasia che in te si preme
o buon neptunno che col gran tridente
creasti dalla terra el gentil seme
Quãdo in subsidio dell humana gente
el ueloce caual mandasti fore
per far le uoglie degli dii contente.
Et da risteo el suppremo ualore
chieggio in aiuto poi che de suo armenti
esser si uede buon gouernatore
Che in guardia delle greggi si ramenti
el mõte del archadia circundare
poi che di quelle piglia e suo cõtenti
Pana pastore col suo degno affare
& tu Minerua el mio stile acõpagna
sendo l uliua tuo don singulare
La uoce mia da te nõ si scompagna
soccorso hauẽdo come i bramo & spero
o inuentor del arar la campagna
Fermo terrai el tuo buon desidero
sendo negli anni tenero & fanciullo
pur fusti degno di tal magistero
Et tu Siluano el quale i non a nullo
ma grandemente tal fauore stimo
che col tuo mezo spero in me condullo

Poi chelcupresso chai suelto dalimo
sopra lespalle tue uolentier porti
quelle porgendo misaro sublimo
Et finalmente aprendomi leporti
della lor gratia esempiterni iddei
baldanza midaranno & gran conforti
Chio possa seguitar glincepti miei
poi che hanno i cura custodire ecampi
& fargli buoni quando fussin rei.
Et pche quelli elcalor nõ auampi
dipioggia & di rugiada ben bagnarli
accio chelseminato nõ inciampi
Ma tu in qual concilio tiraguagli
qual clima qual imper fia di te degno
qual fia lamonarchia che sitrauagli
Volerti hauer per suo principal segno
in ogni oggiecto & fare i te ritorno
in dubio ancor neresta elnostro ingegno
Veggiendo ogni uirtu esserti intorno
& insignorirsi della tua persona
prudentia con giustitia & farti adorno.
Per te bisogna che uersi elicona
lacqua abundante del suo chiaro fonte
che gliaseтati mai non abandona.

Et Nisa & Cira con lor uoglie prompte
col dolcie lume afarmi tale scorta
che per me sien letuo degne opre conte
Latua presenza mistrigne & conforta
& presta ardire aldebol mio intellecto
anon potere errar ne far uia torta
Pero con glialtri iddei isso cõcepto
che latua gratia con laloro unita
in me sinfunda sanza alcun difecto.
Et presti tal fauore & tale aita
chio correr possa el presente tractato
restando lopra in ciaschedun gradita.
Elbuon agricultor sia ristorato
collamia forse audace presumptione
alquale ispero soccorso hauer dato
Te riserbando apiu degna stagione;
Narratione del primo libro della giorgica
come sidebbi arare & seminare.
n El nuouo tempo della primauera
chellagielata neue sidistruggie
pelcaldo che nabonda ogni riuera
Zeffiro torna & borea piu non ruggie
ladura terra siuien risoluendo
& ogni asprezza daquella sifuggie.

Elbuon uillano esuo tori prendendo
algiogho glicongiungha & con larato
quella riuolti/& quãto puo premendo
Ara elsuo uomer displendor lustrato
& fie ben satisfacto alle suo uoglie
empiendo esuo granai daciascun lato.
Se col suo senno bene eltempo coglie
che duo uolte larata elcaldo senta
simile elfreddo mia sententia scioglie.
Ma pria che quella arare egliaconsenta
noti de uenti & de cieli ecostumi
in cio rendendo ben suo uoglia atenta.
Come habbin cultiuato in que uilumi
gliantichi padri & lelor conditioni
de uarii luoghi infra glispidi dumi
Perche siuede con chiare ragioni
alcun sito produr diuersi fructi
che non han loco in altre regioni
Qui surgon delle biade esemi tutti
& dabundanza ricuopron laterra
altroue hãno cagione esser distructi
Oltre seguendo/che tal dir nõ erra
quiui dellhuua uedrai marauiglia
diquinci altutto lasua uirtu serra.

Dhauer lauorio lindia sasottiglia
lincenso/e/in guardia de molli sabei
& molte cose infra noi si ripiglia
Lequali in uarii luoghi dir potrei
che fanno mutation cangiãdo ualle
come alciel piace & asuperni iddei
Perche leleggi poste ĩ questo calle
fur nel principio dalpotente gioue
sotto gouerno disuo degne spalle
Che ĩ una parte & piu & meno altroue
lanatura suo forze adoperassi
hauendo buon riguardo altutto & doue.
Adunque rendi glispiriti cassi
dogni pigritia/& sitti disporrai/
& intendi bene auanti che piu passi:
Che selmio dire atento gusterai
ne primi mesi subito del anno
e forti buoi adarar condurrai
Ledure zolle chalsole starãno
dal feruido calor sendo ben cocte
piu abondante fructo rifarãno.
Et se in tal region non fian prodocte
che grasse sian leterre che tu ari
nel autunno lharai ricondocte.

Dun ſottil ſolco per miglior ripari
accio che lherba perla ſua abondanza
etuo buon ſemi non tirenda auari
Ne laltra ſia difreſco humor mancanza
che laſterile terra abandonata
daquello/ſempre tifare fallanza
Quella che dapigritia ſia grauata
quando harai facto latua mietitura
lanno ſeguente lhabbi rilaſciata.
Accio ſiueſta dibuona armadura
& ſatiſfaccia alla ſua debil forza
lun de duo anni elſuo gouerno cura
Et ſe qui bene elmio parlar ſiſforza
mutato lanno elfarro gitterai
onde harai tolto laſonora ſcorza
De tuo leghumi che ricolti harai
& delle ueccie & amari lupini
oue atua uoglia contento ſarai
Perche ſe quella ſeminaſſi alini
o/uero auena tutta ſiriarde
ſe bene alculto uer tua mente inclini
Ma pur uolendo quelle far gagliarde
con piu facilita della tua poſſa
lanno alternato non leſa bugiarde.

Ne ſia lauoglia tua ancor rimoſſa
ma ſopra tutto elmio parlar riluca
p far lamacra di macreza ſcoſſa.
Che quella ſatollar tu ticonduca
di buon letame/o/di cinere immunda
chapiu fertil natura lariduca.
Quella mutata de fructi chabunda
nella quiete alquanto ſirilieua
& non arata in gratia ſicircunda
Molto legioua ancor ſelariceua
lefiamme nella ſtipa crepitante
pche locculte forze ſu rilieua
O uer per quelle ogni uitio uagante
me ſiconſuma/& ogni humor cattiuo
fuor ſiriduce tutto in uno ſtante.
O ueramẽte quel calor ſi uiuo
relaxa & apre locculte cauerne
p far nelherbe elſuco primitiuo.
O uer lindura/& leſue uene interne
che ſono aperte riſtrigne per modo
chelgran calore/o/lepioggie ſuperne
Nõ han potenza che de uenti elnodo
col freddo/penetrabili laduſti
ma lecõſerui ſe di cio eluer odo

Ancor tigioua se con rastri/o/fusti
ledure zolle uerrai dissoluendo
p adequarle/ecampi far robusti.
Lerpice ancor p ispianar trahendo
dalalto olimpo/& nõ indarno uede
Cerere in suo aiuto discendendo.
Et benchalsolco facto tuo cor cede
nel autunno rinuoua ellauoro
colla frequenza di tua buona fede:
Perche se spesso aquella dai martoro
con glinstrumenti p te preparati
dogni disagio prenderai ristoro.
Et fiano altuo uoler tutti inclinati
etuo lauori/& puo lor comandare
come asuggiecti detuo seminati.
Humida stare sempre debbi amare
sereno eluerno/o/buon cultiuatore
pche in tal modo uedrai soprafare
Letuo semente/& molti trar derrore
che piu non ardiranno di uantarsi
che dabundanza i lor resti lhonore.
Che diro io saran mie uersi scarsi
non recitare ancor questo precepto
aquel che diligente uuol monstrarsi.

Gittaro elſeme non tiſia in diſpecto
col raſtro ſeguitare emonticelli
& fargli equali per piu tuo dilecto.
Lacque che ſciendon giu fra gliarbuſcelli
con dolcie mormorio alla pianura
mouendo eſaſſi & ſcorrendo fra elli.
Conduci alle ſemente/ſe larſura
del caldo ſole gia quelle offendeſſi
in cio hauendo diligente cura:
Et quãdo quelle creſcier tu uedeſſi
in abundanza fuor diconuenente
mietine alquante/& dirada tu ſteſſi.
Hor nota bene/& fa che tiſtia amente
che buon precepti coqua tamaeſtro
ſarebbon nulla/& uarrebbon niente:
Se locha ghiotta colgran gru ſilueſtro
& lenocenti barbe dalchune herbe
con lombre/nõ rimuoui dal campeſtro:
Pero chel ſommo gioue uuol che acerbe
tiſian leuie della agricultura
perche pigritia in te nõ ſitiſerbe:
Ma cheltuo ingegno colla mente pura
ſia exercitato/ſi chala biſogna
ſia preparata in te ciaſcuna cura.

Et se uedrai quel chelmio dire agogna
dinanzi allui non era alcun mortale
tentato hauesse ancor disua uergogna.
Difar pensier colla sua mente frale
partir ecampi/o terminarne alcuno/
ma fusse eluiuere aciascun ęquale:
Et sanza cura dimortal ueruno
laterra ꝑducea quelle uiuande
cheran mestiero aluoler di ciaschuno:
Che contentera alcibo delle ghiande
lhumana spetie poi con suo tormento
dogni miseria sicircunda & spande
Alnociuo serpente nõ fu lento
che ꝑ natura uenen producesse
ꝑche aschifarlo ciascun fusse atento.
Ellupo ancor predasse & offendesse
ogni animale & con tempesta elmare
contro alla uoglia nostra sempre stesse
Nefiori elmel bisogna ritrouare
elfuoco nella pietra sta rinchiuso
& in darno spesso si fa riciercare
Accio che meditando ogni nostro uso
piu uigilante stesse & non in otio
ꝑ farti dal bisogno sempre excluso:

Et fur del acque ellor primo negotio
ueder solcarsi dalegni cauati
& nominar lestelle & lequinorio
Prender lefiere alacci diserrati
eluisco per gliuccelli hauer parato
cocani eboschi intorno circundati
Laltro lereti pefiumi ha tirato
ciercando nel ꝓfondo epesci grossi
indarno spesso allopra afaticato.
Qūati instrumēti ꝑ glihuomini son mossi
quante uarieta dartiglierie
ueder sipuo dagrandi ingegni scossi.
Se ben discierni con difficil uie
larti nelmondo sison preparate
con fallaci speranze uane & rie.
Cerere in prima ueggiendo mancare
leghiande nella selua di dodona
hebbe legenti tutte admaestrate
Chel cultiuar laterra era opra buona
dando eprecepti cheran necessari
come in tal caso miopra consuona.
Pero alle biade con sudori amari
agiunta fu lhorribile fatica
per dare aquelle occorrenti ripari.

Disueglier cardi & lappe che glimplica
loglio infelice & lasterile auena
che per tuo damno laterra nutrica.
Et seltuo rastro ben non lerafrena
quelle sarchiando & rimouendo lombra
chauggia lauirtu che fuor lemena.
Et quādo esemi latua terra ingombra
sta uigilāte & luccello spauenta
che per suo cibo daquella glisgombra.
Ancor eltuo uoler piu oltre senta
desiderar letemperate pioue
accio tua uoglia resti piu contenta
Saquesto fare elmio dir non tismuoue
con assai pena riguardar potrai
le biche daltri eltuo gran uentre doue
Riempia colle ghiande atuo gran guai;

Capitolo degli instrumenti
rusticani.

i Dico seguitando elmio cantare
per dar notitia albuon agricultore
con che instrumenti possa cultiuare:
Che sanza quelli con suo gran dolore
non surgerian lebiade nella terra
ne di ricolte si fare signore.

Chel uomer prima & laratro miserra
elcarro circulante racontare
colgraue rastro selmio dir non erra.
Lerpice colla treggia adoperare
tifa bisogno/eluaglio nõ timanchi
con pale & coreggiati in tale afare
Nõ sieno ancora etuo pensieri stanchi
se ladiuina gloria della uilla
attender uuoi che tuo bisogni franchi
Molte altre cose che mia mente stilla
hauer prouiste & ritener cimenti
sculpite come in cera si sigilla.
Subito in selua latua forza tenti
pieghare unolmo & ridurlo ĩ tal forma
che in curuatura uno aratro diuenti
Disteso in octo pie sia latua norma
del suo temon dal capo misurato
con due orechi elmio parlar tinforma:
Doppie leschiene pendenti dalato
peluomere eldental tisia aricordo
di tiglio elgiogho fa chabbi ordinato
Legno di faggio ancora imenacordo
lastiua aquello ben tisatisfaccia/
ne in darti un documento midiscordo.

Ne uo per nulla che mia opra taccia
chalfummo tengha ſimili armadure
perche atuo uoglia ſeguiran latraccia:
Ne uo lemie parole ſieno obſcure
chio poſſo daglianrichi recitare
molti precepti ſegliuuoi ĩ tuo cure.
Latea in prima ſiuuol ſolidare
colla tenace & per te ſparta ghiaia
poi col chilindro quella raguagliare.
Accio che in eſſa lherba non ſi paia
& poluero ſo non diuenti elſuolo
che miſto col fruměto ſidiſpaia.
Di graui peſtilentie egrande ſtuolo
che uigilanti ſtanno per far damno
aſemi nati per tuo graue duolo.
E topi in cõpagnia aghara fanno
portando alle lor caſe & lor granai
& per furarti ſempre in punto ſtanno.
Et laformica che nõ reſta mai
con infinita prouidenza & arte
anticipando aſuo futuri guai.
Sono ancor molti emonſtri che in diſparte
ſon generati afarti graue offeſa
che con prudenza potrai por daparte.

Ancor ſara latua mente ſoſpeſa
ſe di mandorle fia buona ricolta
perche daquelle/e/careſtia compreſa
Se fia di foglie labundanza tolta
& ſuperi del fructo elnumerato
in farti lieto fia fortuna uolta.
Ma ſe lefoglie elfructo hãno auanzato
ſappi che lopra eltempo hai in uan pduti
& indarno lanno tiſe afaticato.
Io ho gia eſemi alcun curar ueduti
con nitro & collamurcha/accio che poi
eſuo fructi maggior ſien proceduti
Vidi eleghumi gia daprimi ſuoi
fructi degenerar quantunche electi
onde cura miglior biſogna anoi:
Che maggior ſempre ſieno & piu perfecti
ognianno ſcielti:pche ſempre aretro
uolta ogni coſa:& ua in contrari effecti.
Non altrimenti con ontoſo metro
ua contro alacqua coremi battendo
gia dubitando del ſuo caſo tetro.
Elmarinar laſalute chaendo
che ſe abandona elpriſtino exercitio
far non puoi poi ditale errore amendo.

Atendi ancor hauer per chiaro inditio
de tempi gliandamenti in quella forma
che fa colui che ritorna allospitio
Petempestosi mari oue esinforma
qual sia lastella alsuo uiaggio buona
che loconduca oue sicuro dorma.
Nel mio parlar piu oltre siragiona
quando lanocte colsuo chiaro giorno
sta pareggiata in temperata zona.
Elbuon cultiuator sanza altro scorno
ricuopra lesemente nel suo campo
che nella state lorendono adorno.
Cosi sollecitando per suo scampo
mentre laterra asciutta seglimonstra
& che dipioggia nõ teme loinciampo.
In primauera sia lacura nostra
gittar lefaue/elmiglio ancor siresti
quãdo alla terra eltaur fa lamõstra.
Et se alfrumẽto ancor tuo mente desti
o/uer se farro seminar uorrai
tempi obseruar conuien diuersi aquesti
Et fa che lathalantide & lor rai
& lacretense stella coronata
restin nascose/& poi tidisporrai

Gittare elseme nella terra arata
che se altrimenti eltuo bisogno intendi
sarebbe in uan laricolta aspectata.
Et se lacura tua a ueccie extendi
o/uer fagiuoli/o lenti seminare
daboete cadente elsegno prendi
quãdo tramonta/& quella seguitare
andando cotuoi semi amezol uerno
oue tuo uoglie sipotran posare
Et sol per questo se qui ben discerno
elrisplendente sol chelmõdo reggie
& quello ha tutto sotto suo gouerno.
In cinque zone diuide & correggie
elcielo uniuersal collasua terra:
dellequali una feruida sieleggie
Ledue intorno aquesta senon si erra
son temperate/& laltre inhabitabili
perla freddura che sempre leserra.
Quelle che p nostro uso sono amabili
son circundate dallordine obliquo
de segni celestiali tanto uariabili
Onde secondo ellor tenore antiquo
& lobseruanza ben qui sipuo intendere
quãdo anoi grato elciel sia/quando iniquo.

Quando alle biade ancor tua falce extendere
debba/ & quando elterren ſeminar poſſa
& quando eldubbio mar ſolcare & fendere:
Quando dalporto larmata ſia moſſa
& non indarno elſurgere & poſare
del cielo eſegni uede noſtra poſſa.
Poſſoti ancora in parte amaeſtrare
che ſe peltempo ueniſſe ſtagione
che fuor nõ tipoteſſi exercitare
Accio non manchi per nulla cagione
dhauer ſempre aogni uſo preparato
quegli inſtrumẽti che uuol tal ragione:
Potrai eltuo uomer cõſumpto & ſdentato
raconciar ſempre/ & qualche nauicella
fabricar dalcuno arbore cauato.
Lun pali aguza/ & laltro ſalci ĩ quella
ſtagion/ para alle uiti/ alpreſſo lacte
teſſe di uinchi alcun qualche fiſcella.
Altri/ e/ challora in duo corna ritracte
fa nuoue forche/ altri elfrumento allora
ſeccha: & infra eduri ſaxi eltrita & batte.
Et benche lhonor de di feſtiui ancora
permette in qualche coſa exercitarſi
pur che nõ ſia dhoneſto culto fora.

Volgere un riuo & lacqua tramutarsi
in altro lecto/& epesci hauer ĩ preda
per poter cocompagni ritrouarsi
Circundar letuo biade ancor par ceda
di pruni & siepi & pigliar degliuccelli
elfuoco dalle spine nõ disceda.
Lepecore bagnar nefiumicelli
per miglior cura della lor salute
& questo par che lordine suggielli
Saranno ancor letuo uoglie compiute
se dolio qualche soma/o/dibuon pomi
per te nella citta saran uendute
Et nel ritorno accio che lasin domi
carico fallo di tal mercantia
che tua famiglia buon babbo tinomi.
Par che laluna edi felici dia
con ordine diuerso per natura
pero laquinta lascia passar uia.
Che questa/e/quella che ꝑ sua factura
genero lorcho & lefurie infernali
tanto disformi dalhumana cura.
Laterra ancor cagion di tanti mali
del suo nefando uentre mando fore
lapeto/& glialtri suoi frate carnali.

Che congiurati insieme agran furore
elciel mettere in preda fer disegno
di Gioue nõ hauendo alcun terrore
Septima luna teco imiconuegno
dopo ladecima aparir felice
apor leuiti sanza alcun ritegno.
Domare ebuoi in quella non disdice
ordir letele & stare in isperanza
di ritrouare elfurto ancor tilice:
Elseruo fugitiuo non auanza
nella nona rubare alsuo padrone
perche in tal caso glifare fallanza.
Nella gelida nocte/e/lastagione
di risecar lasecccia elseccho fieno
dandone elfreddo humor certa cagione.
Alcuni uigilando par che stieno
con ferri acuti afender perticelle
per farne faci che gran lume dieno.
In questo mezzo con motti & nouelle
cantando con lauoce consolata
tesson letele matrone & pulzelle.
Laltra abollire elmosto/e/tutta data
per far lasapa alamata famiglia
onde poi tutta riman consolata.

Ma latua biada in aspecto uermiglia
nel feruido calor simiete & batte
cosi ilmio dire in questo ticonsiglia:
Et son piu oltre simil pruoue facte
che larar tuo tisia aciel sereno:
ancor aquesto elseminar tadacte.
Eluerno di pigritia tifa pieno
& spesse uolte laquistato bene
nel freddo sifruisce asciolto freno:
Perche lauicinanza siconuiene
in simil tempo lieta afar conuiti
dal cor leuando ogni grauose pene:
Nõ altrimenti che giugnendo aliti
ebuon padron colle cariche naui
son dallegreza forte inanimiti.
Ma benche tempi sian molesti & praui/
bacche dalloro lulue & leghiande
fa charicorle tua persona aggraui.
Questo piu oltre lamia uoglia spande
che afar lacciuoli eltuo pensiero accingha
alepri & cauriuoli datutte bande.
Et sellsolubil ghiaccio elfreddo stringha
o/lacandida neue te molesta
colla uolubil fromba quelli infringa.

Del autunno qual ſia latempeſta
de tempi della ſtate & primauera
che ſpeſſo fanno laltrui uoglia meſta.
Quanto ueghiarli colla mente intera
ciaſcun glidebbi lopuoi ben notare
con recto ſguardo & con mente ſincera
Quando laſpica gia matura ſtare
uedrai nel campo/o uer di lacte quãdo
gia ſiriempie per te contentare:
O quãdo elmietitor per tuo comando
uuol comparir aſecar letuo biade
uedrai peluento lericolte in bando:
Che quelle dalle barbe ſueglie & rade
portandole per laria atua gran doglia/
poi ricadendo in diuerſe contrade.
Ancor potrai ueder cõtro atua uoglia
limpeto immenſo delacqua abundante
cader per forza inanzi alla tua ſoglia.
Lenubili collecte ĩ uno ſtante
fanno di globi tempeſtoſa pioggia
che par chelciel rouini ate dauante
Gioue adirato colla faccia roggia
fulminando dalciel leſuo ſaette
ſanza riguardo di theatro/o loggia.

Soffiano euenti & lacqua dal ciel mette
riempiendo lefosse del tuo campo
con gran tuo damno & peggio tipromette
Trema laterra & par chel ciel sia in uampo
ogni animal perle tane simbuca
ciercando alcun riparo per suo scampo
Hor fa che aquesto elmio parlar tinduca
notar del cielo esuo uolubil segni
elcui ualor bisogna ī te traluca.
Doue lastella di Saturno regni
in qual circul Mercurio siriuolgha
simil de glialtri harai ꝑ tuo disegni:
Ma inanzi aquesto latua mente sciolgha
ridur tutti epensier tutti etuo acti
aluero dio/ & detuo error ridolgha
Fat sacrifici eltuo buon core adatti
a Cerere benigna che conserui
eseminati netuo campi facti:
Ne sieno ancora etuo pensieri acerui
che della casa tutta lafamiglia
asimil opra adirizi esuo nerui.
Cosi con fede mia mente consiglia
che se de tempi aduersi uuoi notitia
ꝑ sicurarti tuo ingegno asottiglia.

Et intenderai de uenti lamalitia
che ꝑducono elfreddo & legran pioue
cagioni alcuna uolta di triſtitia
Per ordin dato dal ſuperno Gioue
elriſplendente globo della luna
admaeſtrar tipuo & come & doue
Riparar poſſa adladuerſa fortuna
de tuoi armenti/o delle pecorelle
che perder non nepoſſa pur ſol una:
Come uedi de uenti leprocelle
elmar gomfiare/& tutti eliti inuolti
dalonde aduerſe & dal furor diquelle.
O ſe alcun ſuon daglialti gioghi aſcolti
ſciender talora/o nuouo murmurio
creſcier negliampli boſchi ombroſi & folti:
Benchogni uolta/ma per queſta adio
biſogna acomandar lanauicella
ſchoſſa dallonde/& dal mar impio & rio.
Et quando elmergo con lauoce ſnella
dal mar ſiparte tornando alla riua
tempeſta adnuntiando in ſua fauella:
Et lamarina fulice ſauiua
facciendo giuochi ſopralſeccho lito
pronoſticando come coſa diua/

Dalusate paludi gia sparito
siuede lardea/& gir sopra lanube
per empier di tal segno eltuo appetito.
Lestelle ancor dal ciel con faccia rube
cader ueloci lanocte uedrai
se nel tuo pecto pigritia non cube.
Laleue paglia & fronde gusterai
uolar per laria/& nel onde lapenna
uolta/notare in sommo scorgierai:
Et quãdo borea fulminando accenna
couenti occidentali andra notando
lauilla tua selmio dir tasenna
Lhumida uela elnocchier ritirando
dara adintender che mai anessun saggio
pioggia/o tempesta uenne damnegiando:
Pero che quella per ogni riuaggio
fugghon legrughe dalle basse ualli
ueggendola uenir alor uantaggio:
Ne par che lauachetta ancor qui falli
elciel guardando & con lenari apte
laria atrahendo perche in quelle aualli.
Larondinella con lenote experte
intorno alacqua uolando sagira
monstrando del futur chiare proferte.

Larana fuor della palude mira
reiterando sua querela antica
che anuouo Rege uanita letira.
Dale terrestre case laformica
frequentando eluiaggio porta fore
lhuoue che ha facte con sua gran fatica.
Elnuntio di Giunon con gran feruore
lacqua attrahendo con lasua potenza
p darti del futuro uero tenore:
Volando elcoruo per questa credenza
dalla pastura con romor siparte
hauendo della pioggia gran temenza.
Atendi ancor con quãto studio & arte
gliaquatici uccelletti in uarie forme
ben posson con lor segni amaestrarti:
Equa uedrai accio cheme tinforme
tuffarsi aghara/& bagnandosi insieme
monstrano ellor uoler tutto conforme
Et lacornachia che pioggia non teme
in seccha harena sola sitrastulla
come se in quella fusse lasua speme.
Dinocte lalucerna nõ annulla
cotal significato alparer mio
quãdo i sua fiamma un fungo simaciulla.

Ne uo che la tua mente habbi in oblio
per certi segni hauer ferma notitia
chancor ben satisfaccia al tuo disio.
Se nella pioggia el chiaro tempo inditia
manifestarsi al desiderio tuo
per leuarti dal core ogni tristitia
Potrai ueder che nellaspecto suo
ogni stella simonstra chiara & tersa
simil la luna in tal sententia ruo:
Ne uello alcun per laria satrauersa
nel porco brutto el manipulo in boccha
per grifolarlo come cosa persa.
La nebbia in basse ualli tutta fioccha
el barbagianni dal sommo del tecto
lusata cantilena nõ ritocca.
Nel aer puro in alto se directo
lo smerlo p seguir la sua nimica
& per punirla dogni suo difecto:
El coruo uolentier dura fatica
cantando con la uoce sua sonora
pche lieta aria segli faccia amica:
Ne so per qual dolcieza insu quel hora
dalalto albergo sciende infra le foglie
lieto strependo sanza far dimora:

Et della pioggia passate ledoglie
laparua sua ꝓgenie adolci nidi
ua riueggiendo nel usate soglie:
Ne pero credo che in quel sanidi
diuino ingegno/o uia maggior prudenza
delaltre cose/o che in fato sifidi:
Ma come eltempo apioggia fa credenza
o/Gioue colla faccia lieta sguarda
cosi dalatristitia fa partenza
Euarii moti col pecto non tarda
reiterar secōdo chel ciel monstra
in cio facciendo sua uoglia gagliarda.
Quinci econcenti negliucce simonstra
per questo liete lepecore stanno
& lieti ecorui lun con laltro giostra.
Et se alueloce Sole tuo uoglie andranno
gustando emoti della sua sorella
lhore future elcerto tidaranno.
Ne laserena nocte ate fia fella
pero quando ripiglia elsuo splendore
che tu lauedi rilucente & bella
Se nel suo corno sara alcun colore
negro & obscuro & daer tenebroso
dipioggia grande fa chabbi terrore.

Et se il suo uolto tu uedessi ascoso
darubicondo & purpureo aspecto
uento apparecchia aesserti noioso:
Ma ilquarto giorno p piu tuo dilecto
dala sua luce essendo tersa & pura
ueggiendola apparire altuo conspecto
Tutto queldi tua mente stia sicura
& glialtri che daquel discenderāno
dipioggia/o uento nō hauer paura.
Simil del Sole ancor segni sidanno
nel suo leuare & coricar ben certi
che posson trarti dassai noia & damno.
Quando atendessi esuo splendor coperti
dascura nube nel surgier diquello
dapioggia non tiscampono etuo merti.
Eluento notho che/e/dal ben rebello
aseminati arbori & armenti
nuoce per modo che strano auederlo:
Et quādo eraggi suoi che son cocienti
frangon lanube che suo faccia cuopra
& lapallida auror si tipauenti
Con gran tuo guai elpampino sadopra
difender lhuue che mature stanno
perla gragniuola che glicade sopra:

Et quando ecarri ſuoi uolta daranno
dal emiſperio noſtro nel ſuo uolto
uari colori per te ſiuedrãno:
Se fiano obſcuri/acqua ha ĩ ſe racolto:
color di fuoco/uento manifeſta:
che dal ſuo antro agran furor ſeſciolto:
Et ſe nel roſſo machia alcuna reſta
di uenti & pioggia abundante uedrai
tuttolpaeſe atuo campi moleſta:
Ne ſia alcun che ĩ queſti ſegni mai
faccia partir laſua naue daporto/
ſenon con tema difuturi guai!
Ma quando elſol lucente uedi ſcorto
nel apparir del giorno & nel occaſo
che pioggia nõ toffenda habbi conforto!
Et finalmẽte quãto ſia rimaſo
di forza/o di ualor nel altre ſtelle
ꝑ far di dubio ogni tuo ſenſo raſo:
Et non menarti per molte nouelle
elſol tichiarira con ſegni certi
che falſo nolpuo dir noſtre fauelle:
Quel tipaleſa & ſcuopre peſuo merti
leocculte & deteſtabili congiure
& altri caſi chanoi ſono incerti.

Quel timonstro hauer fra lesuo cure
compassione alla mia alma Roma
ueggiendo in Cesar sue disauenture
Quando coperse sua fulgida chioma
di bruna uesta/siche obscura nocte
in sempiterno fusse ancor sinoma:
Benche in quel tempo emiracoli in frotte
di tutti glielemẽti apalesorno
tante ruine alle genti condocte
Ebrutti cani fuor dimodo urlorno
& glimportuni uccelli dauon segni
che asaui ilmal futuro dimõstrorno:
Che molte uolte sanza altri ritegni
elmonte dethna uide sfauillare
fiamme di fuoco fuor dihuman disegni:
Et lagermania che udi rinsonare
per tutto ilciel lostrepito delarmi
quasi dicendo imiuo ribellare:
Et petaciti boschi nuoui carmi
leimagini insensate impalidire
significando che ognun presto sarmi.
Fuor dinatura lebestie mugire
con uoce humana chelfato scoperse
che sopra se douea Roma ruire.

Quetoron lacque & laterra ſaperſe
lеſtatue dauorio lachrimando
quella del bronzo elſuo ſudor cioferſe:
Elfiume pado elcorſo riuoltando
facciendo perle ſelue elſuo cāmino
ſeco gliarmenti & leſtalle menando:
Et gia nel mezo alpiocultо diuino
ogni animal prodocto alſacrificio
rendea ciaſcun del ſuo male indouino
Monſtrando nelle uene prauo inditio
pelſangue che corropto ſiuedia
che ritraheua ogniuno datale oficio
Dinocte tempo ellupo urlar ſudia
nella citta con aſſai marauiglia
chaltro chelmal futur dir nō uolia:
Ne ſol per queſto ciaſcun nebiſbiglia
che ancor ueggiendo nel ſereno aſpecto
fulminar gioue ſua mente ſcompiglia
Et lecomate con lor grande effecto
piu uolte dimōſtrorno loſplendore
che toglie achi leteme ogni dilecto.
Et uidde lathеſaglia con dolore
larmi romane dinuouo afrontarſi
nō riguardando picchоlo/o/maggiore.

Et per non farti glimie decti scarsi
elcielo hebbe ī piacer che quel paese
del Roman sangue potesse ingrassarsi.
Et se fian ben lemie parole intese
quādo in quel loco arata fia laterra
consumpto fia trouato molto arnese.
Ancor corastri doue fu tal guerra
fian ripercossi erugginosi elmetti
lossa scoperte chel sepulchro serra:
Pero tinclina afar glianimi recti
o/sommo Gioue & tu padron baptista
riscalda/purga/& monda enostri pecti
In forma tal che ciaschedun insista
acōseruare elfiorentin gouerno
sotto lespalle del presente artista
Che selparer de saui ben disciemo
insino aqui cosuo buon cittadini
latua citta/e/ferma in sempiterno.
Poi chai domati eferoci uicini
& del malfar renduti discredēti
& gliaduersar remoti daconfini:
Glingrati ancor son facti penitenti
p hauer profanato elsangue giusto/
saluaci omai dasimili accidenti.

Et uedrai farsi ciascheduu robusto
perla salute che sispera & brama
daque che nel benfare hāno buon gusto
Hauere ancora in disio nuoua trama
che letaglienti spade sian conuerse
in falci curue cheltuo populo ama
Non punto grate allementi peruerse;

Libro secondo del modo del culti
uar gliarbori & leuigne.

h Auendo elmodo diben cultiuare
efructiferi campi dimōstrato
& come ecieli sidebbino obseruare:
Sara di Baccho elpresente tractato
uolgiendo gliarbori in sua compagnia
p rendegli abundanti in ogni lato:
Lacui natura uaria par che sia
pero che alquāti sanza ingegno humano
in fiumi & campi truouon largha uia
Elsilio & laginestra in luogho strano
elsalcio & loppio sanza cura darte
nascono & crescono anon porui mano.
Alcuni sono dacui non sidiparte
lingegno nostro per fargli fiorire
& fargli exuberanti in ogni parte.

Ischi & castagni soglion preuenire
sol ꝑ nostropra que ben cultiuando
lolmo & lallor ancor di seme uscire:
Che sotto lombra di lor madre stando
in selua siconuerton duna pianta
& quella spesso uan reiterando.
Con questi modi natura samanta
pequali & selue & fructi sifan uiui:
ma sono alcun chon chi ragion siuanta
Che tagliando dacorpi primitiui
unaltra pianta, & poi in un solcho posta
surgendo par chelprimo stato auiui.
Alcuni aferman con degna proposta
che un palo acuto ficto sotto terra
ben contisponda in ciascuna sua posta.
Altri i propagin suo disegno serra
mouendo unarcho dalla pianta propia
unaltra uiua daquella diserra.
Altri che delle barbe haranno in opia
lasommita della uite transpone
elporator ꝑ poi hauerne copia
Ancor par questo fuor di sua ragione
& pur siuede daltra pianta un fructo
insu unaltra hauer sua conditione.

El pero hauere in se proprio ꝓdocto:
sanza suo damno la mela nō sua
& sopral pruno se el corniol riducto.
Adunque adopera la forza tua
con ogni ingegno/o saggio agricultore
siche tal opra in altri ben reflua:
Che cultiuando con feruente amore
& bene exercitando e tuo buon campi
ne seguira a te gloria & grande honore:
Et se nel lauorar tu nō inciampi
le fructe che sono aspre & mal condocte
fara el tuo gusto di dolceza auampi:
Ne fian le terre in pigritia ridocte
piacendo a Baccho ne colli le uigne/
& dell uliua son le spiaggie ghiotte:
Ma sopra el core a inuocar te mistrigne
o/ornamento della nostra etate
& della fama chel mondo dipigne.
Spiega nel mar le uele/o/Mecenate
& sta presente che la uoce mia
supplir non puo sanza la tua bontate.
Se bene hauessi quella gagliardia
che han cento lingue formate di ferro
con cento uoci tutte in mia balia:

Perche epresenti uersi sinon erro
  simplicemẽte lopra narreranno
  simil gliexordii i breuita tiserro.
Piante che dal saluatico uerranno
  benche sian rigogliose & sanza fructa
  che sponte per se stesse nascieranno:
Se in altro suolo lharai riconducta
  o/di buon fructo innestata con arte
  fuor dogni ferita sara deducta:
Et col frequente culto in ogni parte
  sara disposta fare eltuo uolere
  & atua uoglia sempre contentarte:
Simile hara lasterile in piacere
  se fia piantata ĩ luogho ben aperto
  sanza ombra daltre iuxta tuo potere.
Elseme sotto terra ricopto
  darbori/o fructi tardi siꝓducie
  & rende elsuo sapor dal primo incerto
Et tal nesegue che uenendo alucie
  genera fructo ꝑ escha agliuccelli
  & per lor cibo tutto siconducie.
Bisogna adunque per mantener quelli
  affaticarsi & esser diligente
  & domar bene simili arbuscelli.
  O

Etroncati piantoni terrai amente
essermigliori per luliua ꝓdurre/
di propagini leuiti star cōtente.
Lamortine dal uechio suol condurre/
& lauellano dalla pianta nascie
frassino & popul similmēte occurre.
Leghiande con lapalma in simil fascie
ancor labere con que sinutrica
che de casi marittimi sipascie.
Fructo di nocie innestando simplica
nel corniolo aspro/elplatano infecunda
similemente almelo sirende amica.
Ancora efaggi elcastagno circunda/
elfior del pero nel ontan siuanta
produrre elfructo che nelꝓprio abunda.
Elporco sotto lolmo ancora schianta
leghiande che fur cibo de gliantichi:
che in gloria di Saturno ancor sicanta.
Et perche indarno tu nō tafatichi
sappi che ilmodo auolere innestare
bisogna ben che ogni tuo ingegno aplichi.
Tu hai disopra inteso quel chai afare/
ma almetter occhi altro modo terrai/
& questo basti per te cōtentare.

Lagemma del ſuo luogho fuor trarrai
& dunaltro arbor una ſimile prendi
nel bucho della tracta elmetterai/
O uero un troncho reſecato fendi
& in tal feſſura quella pianta metti
qual eſſere abundante meglio intendi:
Et bene aconcie fa che leraſetti
che in breue tempo tu potrai uedere
erami di ciaſcuna eſſer perfecti:
Et ĩ tal production larbore hauere
gran marauiglia aueder glialtrui fructi
ſopra ilſuo doſſo pendere & giaciere:
Ne generati ſono/o uer deducti
aſimil forma gliolmi/o arcipreſſi
oppio ne ſalci amedeſimi cõſtructi.
Luliua ancor biſogna tu confeſſi
eſſer di uaria forma come epomi/
& lhuue elſimigliante ĩ lor proceſſi:
Ma qual parlar ſara che nõ ſidomi
in recitar lequalita di quelle
che uan nel infinito con lor nomi:
Che aritrouar elnumer delle ſtelle
piu facile ſaria/& non biſogna
che ſatiſfaccin tutte alnoſtro uelle:

Ne ogni campo elmondan chiostro agogna
che sol produca ognialtra cosa in tutto/
ma uarie in uarii luoghi glipropongna.
Fra fiumi elsalcio con mirabil fructo
lontan nemonti uuole abarbicarsi
neliti elmitto facile/e/pducto.
Et finalmēte uedrai ritrouarsi
necolli aperti & quiui ornato & terso
baccho con allegrezza lieto starsi.
Vedi lextremo atutto luniuerso
esser domato dacultiuatori
con gran uarieta p ogni uerso.
E fructi hauer difalta nesapori
lebeno sol nel india fa sua pruoua
lincenso nesabei sparge esuo odori.
Che sipuo dir del legno che sitruoua
marauiglioso auederlo sudare
balsamo/chamortali cotanto gioua.
Elfructo del acantho uedi stare
di fronde uerdi in abudante copia
ne quello mai darami seperare.
Di sottil seta nō hauere inopia
epopuli che Seri son chiamati
di lana bianca abundar lethiopia.

Gliarbori in altri luoghi sublimati
siuegghon tanto che alcuna saecta
archo non gietta che glihabbia auanzati.
La Media par che amari sughi metta
pomi/che tardi elsuo sapor sintende
ma daueneni tisicura & necta.
Simil alaur suo arbor sirende
& se lodor nõ fusse uariato
che laur sia p ciascun sicomprende:
Ne luogho aluento lasua foglia ha dato
tenacie elfiore & di gran marauiglia
sanando sua uirtu elcattiuo fiato.
Hor qui mia mente alquãto sasottiglia
per narrar del Italia lample lode
pche ogni docto lieto neconsiglia.
Adunque lintellecto fa che snode
ne creder che leselue de gran Medi
con lalor riccha terra aquella aprode:
Ne lindia che dagangie ornata uedi
ancor lalidia che del oro abunda
o/uero ebactri/& quella che tu credi
Esser dincenso fertile & fecunda
tacite stien/ne uoglin piu cõtendere
ma stian con quella tutte alla secunda.

Perche di facil tu puo ben comprehendere
nõ esser seminati in queste parti
denti di dragho p te meglio offendere:
Dequa nascessi per ingiuria farti
buomin armati, ma ilsuaue humore
di baccho, & biade assai per contentarti.
Elmartial caual pien di ualore
prompto afar quel che piu glisicõuiene
del tuo inimico uer propugnatore.
Cosi dogni animal legreggi piene
lastate nel suo tempo & primauera
che stagionati efructi seco tiene:
Non uenenosi tigri, o altra fera
rugiti di leoni, o di serpenti
che riconduchino alultima sera:
Ma citta grandi, liete & eminenti
neluoghi forti & fuor dihumano ingegno
di fonti ornate & di fiumi correnti.
Che diro io che sanza alcun ritegno
dal salso mare & disotto & disopra
e, circundata per diuin disegno:
Et portuosa p fornir tuo opra
di stagni & laghi & di salubri bagni
perche iltuo corpo in sanita ricuopra:

Et p accrescier meglio etuo guadagni
doro & dargento con altri metalli
e/abundante in uene & in rigagni.
Qui emortali color duri calli
robusti tutti almartial lauoro
come natura elciel p gratia falli.
Et furno electi asimil concistoro
Catone & mario elfamoso Cãmillo
che lauirtu elesson per thesoro:
Et Cesar che riuolse elsuo uexillo
p luniuerso & fesselo suggiecto
perche fortuna atal grado sortillo.
Adunque dio tisalui/& benedecto
sia eltuo nome/o/terra di Saturno
che partoristi tanto degno effecto.
Tu dogni ben pelsuo calor diurno
che temperato fai che satie renda
leuoglie nostre che auide nefurno.
Hor seguiren de terren lauicenda
che forza & che colore & che statura
sia in ciascuno accio che glicomprenda.
Se degliuliui hauer tu uuo lacura
& che tuo campi nesieno abundanti
fa che tu intenda di que lanatura.

Sterile terra atuo occhi dauanti
che necolli maligni/e/collocata
oue largilla sanza humor sischianti.
Di calculi & di spine couertata
dandone inditio loleastro in piede
fia per tale arbor da te exaltata.
Quella che abaccho p nostro util cede
fertile & lieta tu potrai uedere
con herba & dolce humor che ĩ essa siede:
Et se di quello uuoi maggior piacere
rincontro almezo disia lasua uista
che sanza dubbio tifara godere.
Hor se di cio uuogli esser buono artista
qual noi soglian duna cõcaua ualle
ueder dun monte che inuia nõ insista
Correre un fiume/& tirar dogni calle
felice limo/o ueramente quello
chel curuo aratro hodiosa felcie aualle.
Di tal liquor pien ogni tuo uasello
con abundanza tal campo faratti
degno per sacrificio in ogni stello:
Ma seltuo studio negliarmenti adacti
che in pecore/o in capelle habbi ĩ disegno
cotarentini fermerai tuo pacti:

Che de lor paschi non habbino asdegno
p pasturare etuo buoni animali
dalcuna parte di que fatti degno:
Et se in tal parte etuo pensier non cali
lacitta che da Manto elnome prende
simili aquesti teglirende equali:
Che quanto ellungho giorno sidistende
in cibar quelli perla sua abundanza
tanto lanocte alseguente tirende:
Et questo sol perche nõ han mancanza
di chiare fonti & di uerde herba ĩ prato
ma luno & laltro sempre aquelle auanza.
Et se alcun campo uedessi ordinato
di terra quasi nera allaparenza
che per arar sata experimentato:
Non tisara pelfrumento fallenza
hauendo ancor solubile elsuo suolo
ma fiati dabundanza experienza.
Ancor donde laselua con suo duolo
elbuono agricultor mando per terra
& insieme con glisterpi elgrande stuolo
Degliuccellecti enidi ancora afferra
o/doue elrozzo campo ben risplende
quando laratro spesso lodiserra.

Che lasterile ghiaia che siextende
apie de colli di tua culta uilla
di pancaciuoli abundante larende.
Quella che sottil nebbia dase stilla
o/uer fummi ueloci/& ad se tira
lhumore/& quando uuol senegilla:
Et con uerde herba sempre sirimira
uestendo di gramigna elsuo buon seno/
ne ferro con rubigine martira.
Lieto fara di uiti elcampo pieno
dolio abundante ponendoui elfructo
che quello stilla nelsuo grembo ameno!
Ma accio notitia tu habbi del tutto
& dogni terra prenda buon giudicio
fa che risguardi bene elmio constructo.
Laterra rara p suo uero officio
di baccho sirallegra & fanne pruoue
ladensa pelfrumento ha beneficio:
Et se lexperientia ticōmuoue
uoler hauer di cio buona notitia
un luogho eleggi acomodato/doue
Vn pozo cauerai/& quel rinditia
se lamedesma terra loriempie
fin doue lorlo di tal fossa initia:

Ma se lauanza/ & piu che al pari adempie
hauendola calcata colle piante
hara di rarita sue uirtu sciempie.
Quella che neghera a te dauante
nel primo luogho poter ritornare
& fia dauanzo aogni circunstante
Dessere spessa tu potrai stimare
& le sue zolle con sua grassa schiena
coruoi giouenchi ordinerai darare.
Quella chelpozo apena hara ripiena
piu abundante fia ple tuo uiti
& grassi a casa gli armenti rimena.
Se salsa laritruoui ne tuo siti
che sia di rena secchba ben dotata
o/che damaro ritengha glinuiti
Sara pe tuo frumenti suenturata
ne quella mai dimesticar potrai/
ancora abaccho nō fia riseruata:
Ne pe tuo fructi quella condurrai
pero se uuoi hauerne documēto
un colatoio di uimin prenderai
Dacqua & di terra farai un pulmento
& mista insieme quando fia colata
fa che lagusti per tuo experimento

Et fiati manifesto tal derrata
pche etuo sensi nesian malcontenti
hauendo pien damar quella trouata.
Se della grassa hauer uuoi gliargomenti
questo nauisto nostra intelligenza
p farne colle mani ueri cimenti:
Che come pecie/e/facta sua presenza
ne puossi quelle daessa mondare/
pche/e/tenace/& fatti resistenza.
Lhumida terra sempre uedrai stare
piu abondante lasua productione/
& maggior herbe in essa nutricare:
Et dammi in tal produr suspitione
chelsuo rigoglio quella nō offenda
per farsi tropo inanzi alla stagione.
Quella che graue elmonstra pamenda
simil lalieue/& cogliochi uedrai
lanegra & laltre in qual color siextenda.
Ma ilfreddo che nociuo intenderai
difficilmente potersi sapere
qual terra signoreggi per suo guai:
Ledera negra pur neda parere
eltasso ancora che toffende sempre
tisa datal sententia elcerto hauere.

Questo ueduto bisogna cõtempre
di far lefosse netuoi alti monti
accio che alfructo seguin buone tempre.
Lezolle supinate fa che afronti
uerso aquilone che ben ledissolue
prima che in su leuiti leramonti:
Che ilcampo/o uer laterra che sisolue
optima fia peltuo buon lauorare/
ma iluento & labrinata quella solue.
Et se pur uigilãte uorrai stare
simile alprimo un luogho sempre eleggi
doue tuo fructi uoglia nutricare:
Accio che doue tu piantar glideggi
nõ habbin delrramuto gran trauaglio:
che altrimenti facciendo uaneggi.
Et fu alcun che fecie qualche intaglio
nella corteccia di quel sitramuta
che fusse un segno aguisa di berzaglio
Per hauer meglio in quella sua ueduta
in qual parte del cielo efusse uolto
& cõseruarlo alla medesma hauuta.
Et de saper che afructi gioua molto
nella tener eta quegli ordinare
che ilfarne come uuoi non tisia tolto.

Se in piano/o in monte lauite piantare
tidi ſponeſſi prima ciercherai
come & i qual forma de corchata ſtare:
Nel piano ſpeſſa quella aſſetterai
che tifia noto per experienza
che aſatiſſarti nõ fia tarda mai.
Et ſe daquello farai dipartenza
per gir con eſſe negliertoſi colli
larghe quadrarle diſporrai tua intenza
Nõ chel tuo aſpecto per queſto ſatolli
ma ꝑ dar parte aciaſcheduna ęquale
ancor laſua uirtu tal ſuolo amolli.
Diporla in ſottil ſolco piu riuale
larbor piu ſotto nella dura terra
che di percoſſe niente glicale
Et quanto inuerſo ilciel liſchio ſaferra
tanto nel centro leſuo barbe afonda
ꝑ non temer de uenti alcuna guerra
Simil ſuo rami circunda di fronda
quegli extendendo tutti aſe dintorno
& in grande ſpatio laſua ombra abunda.
Et quando phebo fara elſuo ritorno
nel occeano fa che non riſcordi
che quelle non loueghin per tuo ſcorno.

Ancor bisogna che aquesto racordi
non seminar fra esse gliauellani/
& leparti disopra tiricordi
Deglialbori/nõ franghin letuo mani
per farne piante/ne con ferro obtuso
quelle nõ taglino etuo colpi uani:
Ne sia ate discaro torti giuso
delloleastro prender alcun ramo
che nulla ual sua pianta ꝑ tuo uso.
Et gia dalcun pastor sebbe richiamo
chauea lasciato nella selua elfuoco/
elqual riprendo & uolentier linfamo:
Che sotto lacorteccia apoco apoco
prese suo forze/& ginne in su lacima
oue asuo uoglia trouo largho elloco:
Dipoi perami giu basso sidima
salendo con gran suon suo fiamma alcielo
nulla trouando diche faccia stima.
Questo aduenendo nel tuo buono stelo
tagliata dalastirpe nõ ritorna/
ne fa di uerde in bassa terra uelo:
Et loleastro che quiui soggiorna
di foglie abunda/& son di tal sapore
che tutte amare sempre leragiorna:

Ne ſia alcun prudente agricultore
chardiſca in ſuo conſigli farti fede
che larigida terra habbi ualore
Per lauorarla quādo laria cede
aborea che ſpira & quella ſerra
onde atuo ſemi ſua uirtu non riede:
Et quādo iluerno finiſce laguerra
dacqua & di uenti/& uermiglia riſplende
laprimauera per ciaſcuna terra.
O quando elprimo freddo ſidiſtende
del autunno/& che ilueloce Sole
coſuoi caualli eluerno non comprende.
Quādo partir danoi laſtate ſuole
& che laſciando aterra ir laſua ueſte
reſton lepiante di lor fronde ſole.
Cultiuar puoi le uigne & pelcieleſte
temperamento/qual uuoi ſeminare
allhor leuiti in quelle terre/o in queſte.
Laprimauera tiſta per giouare
che lenouelle fronde manda fore/
& fa leſelue liete ritornare:
Laterra in quella prende gran uigore
& fuor cōducie elſeme riceuuto
per farti lieto & degno dogni honore.

Gioue/e/nel grembo di Giunon uenuto
& con sua largha pioggia ha nutricato
laterra che con quella se pasciuto.
Et gliuccellecti perami han cantato
Venere bella ciascun signoreggia
ogni animal daquella/e/riscaldato.
Elmondo tutto di gioia festeggia
& latua uilla de tuo semi abunda
zephiro torna & con lei temporeggia
Lhumor sottile ogni cosa circunda
lherbe pelnuouo Sol piglian conforto
lauite peluestirsi sta giocunda:
Ne teme dacqua/o di uenti sconforto
ma lesuo gemme fa uenire aluce
cõducendo elsuo fructo adegno porto:
Ne altrimenti quando elsommoduce
creo nel suo principio cielo &terra
credo chauesse di splendor laluce:
Ma fusse primauera/sanza guerra
di pioggia/o uenti/& quãdo primamente
ogni animale aparse in su laterra
Lefiere nelle selue parimente
in ciel lestelle/ne potre durare
lecose nel afanno di presente.

Sel freddo elcaldo hauesse insieme astare/
ma sendo separati lun dallaltro
mantiensi elmondo nel perseuerare.
Se pur tua uoglia sadiriza adaltro
lepiante che sotterri nel tuo campo
con grassa terra occulta/& nõ con altro:
Benchio macordo che per meno inciampo
della arenosa pietra/o delle chiocciole
nelfondo metta ꝑ migliore scampo.
Et ꝑche ben lamia sententia snocciole
lacqua abundante in quelle siriposa
cõseruando lepiante dalle gocciole.
Ne uoglio unopra tisia faticosa
con qualche peso premer quella terra
che uai rimessa/che fia util cosa:
Perche difende se ilmio dir nõ erra
dalimpeto dellacqua etuo buon fructi
quãdo pelcaldo quella sidiserra.
Et se tu stimi cõseruargli tutti
bisogna spesso che tu glirincalzi
per quegli hauere in perfection reducti.
Et cotuo rastri lezolle dibalzi
arando ancor lauigna se bisogna
& con modestia etuo giouenchi inalzi.

Ancor di canne latua uite agogna
pertiche & pali & forca bicornuta
u. sustentata esuo rami ripogna.
Colmezo dellequali habbi potuta
euenti disprezare & mantenersi
& far di se ate maggior ueduta.
Questo piu oltre insegnano emie uersi
che nella prima era della sua fronde
accio non possin mai di te dolersi.
Doue tu uedi che superfluo abonde
con falci/o ferri non larisecare
ma tronca con tuo mani lepiu feconde
Et quando etralci piu ualidi stare
& ben fortificati tu uedrai
usa col ferro elsuperfluo leuare.
Di pruni & siepi lecircunderai
per sicurarle danociui armenti
ne aquesto far tuopra tarderai:
Che tante non nefan de fructi exempti
elcaldo/o ilfreddo quanto letuo greggi
quãdo lerodon con lor duri denti:
Cosi facciendo se quelle correggi
uedrai lauigna con grande abundanza
riempiere etuo uasi etuo laueggi:

Ma in tali opre unaltra cura auanza
che/e/sanza fine/perche ciascuno anno
bisogna che rinnuoui cotal danza:
Et tre & quatro uolte con tuo afanno
elsuol diquella scinder ticonuiene
& legran zolle che disopra stanno:
Cotuo buon rastri raguagliarle bene
simil lefrondi uerrai risecando
quando alor rami desson troppe pene.
Cosi lopera teco riandando/
& uedrai lanno nelle suo uestigie
quella medesma gir reiterando.
Et quãdo lesuo fronde in terra affigie
lauigna tua chel uento ha gia priuato
laselua dellhonor che ha lasua effigie.
Elbuono agricultor sara uantato
di prouedersi p lanno seguente
hauendo lesuo uiti gia tosato.
Pero bisogna questo tistia amente
sollecito essere in ogni tuopra
nella uendemmia lultimo existente.
Et lagran uilla che per te sadopra
loderai sempre/& lapicciola prendi
accio che meglio etuo semi ricuopra.

Oltre ſeguendo emie precepti intendi
& uinchi & pali & canne preparare
tifa meſtier/ſe quella uuoi tirendi.
Et queſto facto ſempre rinnouare
lopera tua/aquelle fa biſogno/
ne mai ī quelle tipuoi riposare.
Hor ꝑ aduerſo atal meſtier propogno
& tale impreſa elculto degliuliui
& in quello inſiſto/& uolentier lagogno:
Perche gliueggio di tante opre priui
ne falce curue/o tenaci raſtrelli
allor biſogna per farſi piu uiui:
Che come dalla pianta glidiuelli
altuo piacere hauendol collocato
diſcoſto alquanto daglialtri arbuſcelli:
Et coltuo raſtro intorno rincalzato
glibaſta pelſuo fructo ate produrre
ſolo aſpectando eltempo ſtagionato.
Adunque glinutrica/& quelli indurre
tingegna netuo campi & tuo poderi
poi che in quiete lor preſenza incurre.
Gliarbori ancor ſanza molti meſtieri
delle noſtre opre acquiſton lalor forza
& lor medeſmi alciel ſifanno altieri.

Grauando elor buon rami & loro ſcorza
de fructi che ciaſcun per te conſerua
per non andar con letuo uoglie aorza.
Neluoghi inculti ciaſcun ſiriſerua
elboſcho riempiendo de lor parti
equali eluiandante ſpeſſo obſerua
Poſſo piu oltre ancor amaeſtrarti
che latua ſelua ſtipa & faſci abunda
& faci per lanocte lume farti
Di ſalci & di gineſtre ancor fecunda
ple tuo greggi di fronda nutrire
& ombra fare atuo paſtor giocunda
Di ſiepi eſeminati circuire
alle dolci api elpaſto preparare
di grati mirti emonti ricoprire.
Ancor rigioua eluoghi riguardare
iſciolti dalla cura de mortali
doue ſon ſelue per te contentare
Ripiene tutte di uari animali
di pini & cedri & uiridi cupreſſi
doue conuien cheltuo ſguardo ſicali.
Se mai per tempo alcuno etuo proceſſi
nauigi/carri/& ſimili inſtrumenti
perla tua uilla hedificar uoleſſi.

Et fare etuo uicini lieti & cōtenti
supplendo aquelli cotuo buon lauori
diche spesso hanno molti mancamenti.
O fortunati & buoni agricultori
sel uostro ben per uoi/e/conosciuto
tutto rimoto damondani errori
Per uoi lagiusta terra ha ꝓueduto
un facil uicto una facil uiuanda
grata & dilecta achi sene aueduto:
Benche alle uostre case non sispanda
per tempo damattina lecaterue
che uicitando uan daogni banda
Egran palazi con lelor conserue
che son nimiche alla dolcie quiete
sempre in fastidio alle menti proterue.
Ne anche in uoi/e/desta quella sete
della auaritia dogni mal cagione
ma in sicuro riposo uigodete
Hauendo ferma lauostra intentione
esser fedele & diquel ben ripiena
che uiconduce auera saluatione
Lauostra uita/e/priua dogni pena
nulla uimancha/& pur contente stanno
leuostre uoglie con uita serena

Non/e/nel uiuer uostro alcuno afanno
  sendo abundanti diquelle riccheze
  che uipreparano elsuperno scanno.
Antri & spilonche son uostre adorneze
  ne mai uimancon per uostro riposo
  sprezato hauendo laltre morbideze.
Ogni extran caso che/e/aluiuer dubbioso
  tutto/e/rimosso dauostri intellecti
  poco stimando se/e/lieue/o scabroso
Ne han nel opre loro alcun difecti
  leuostre uoglie di caccie/o di prede
  che far potete neuerdi boschetti.
Lauostra uita aogni poco ciede
  robusti siete/& nella forza uostra
  sancti/& dasanctita nessun disciede.
Cosi giustitia dalacomun chiostra
  partendo con isdegno & alciel salendo
  lesuo uestigie lascio in casa uostra.
Ma inanzi aognialtra cosa io hor cōmendo
  & pregho miriceuin quelle muse
  che sempre in ogni parte iuo chaendo.
Quelle pregando che rendino excluse
  tutte mie uoglie daquella ignoranza
  che puo leuie del ciel farmi confuse.

Del Sole emancamenti & sua possanza
mifacci noti/ & della sua sorella/
perche habbi doccultarla in se baldanza.
Del mare emoti & lauaria procella
fluxo & refluxo/ancor labreue nocte
sifaccia allungho giorno ꝓpria ancella.
Et se diquesto lemie uoglie ghiotte
esser nō ponno satisfacte ĩ parte
chio lhabbia alloco debito condocte
Lauilla con leselue ĩ ogni parte
& ledolci acque & lefloride ualli
saranno quelle ꝑ cui sicomparte
Ogni dolcieza chalmio core aualli
solo afermando quello esser felice
alqual ragion delle cose non falli:
Et che ogni dubbio di stato infelice
elduro fato & gouerno mondano
copie calcare asua posta glilice.
Et dacheronte eltumulto uillano
per esser dauaritia tutto pieno
hara stimato come cosa ĩ uano.
Colui felice che dentro alsuo seno
gliddei agricultori ha ritenuto
de lor precepti hauendo se ripieno.

Colui felice/che nõ ha uoluto
epopulari honori/& de gran regi
apurpurei uestiri non ha cieduto.
Simil colui che hauuto in dispregi
se ilRoman regno presto de finire
o/in sempiterno hauer di fama efregi:
Ne ha uoluto ancor aconsentire
dhauer inuidia alsuo superiore
ne del suo inferior se insignorire:
Ma solo ha atteso con feruente amore
afructi che lauilla p se stessa
lieta produce fuor dogni liuore.
Ne glical punto di chi mai non cessa
coremi elcieco mar sollecitare
in quello hauendo ogni sua cura messa.
Ne chi dafondamẽti uuol disfare
legran citta con leliete famiglie
perle suo uoglie tutte cõtentare
Et di se dare aciascun marauiglie
selbeueraggio suo/e/in gemme/o in oro
oue conuien che suo mente assottiglie
Non trabocchar nel ultimo martoro
per hauer lericheze acumulate
ne poter alla morte far dimoro.

Laltro nerostri/perche ogniuno elguate
stupido siede/& glialtri stima pocho
laltro ha nel sangue sue uoglie satiare.
Laltro ha elsuo ingegno nel ardente foco
p mandare eluicin nel aspro exilio/
& nel malfare mai non troua loco.
Elmio agricultor col grato cilio
laterra riuolgendo col suo arato
se preparato alquieto concilio:
Et ha colsuo sudor ben gouernato
lasua cara famiglia in ogni tempo
legreggi con gliarmenti nutricato:
Ne mai prende quiete in alcun tempo
se di buon pomi & del ricolto fructo
lacasa non riempie in ogni tempo.
Et per priuarsi dogni pianto & lucto
singiegna di far pieni esuo granai
& trabocchargli p ogni constructo.
Et per fuggire ogni gran pena & guai
uegnente eluetno luliua maciulla
tornando eporci acasa lieti & ghai.
Di fructe lautunno lotrastulla
& ladolcie huua negli aprici sassi
dogni uile stagion se stesso anulla.

Fra cari nati qualche uolta ſtaſſi
colla pudica & ſua caſta famiglia
hauendo di ſoſpecti epenſier caſſi.
Con lubere pendenti amarauiglia
larmento acaſa lieto ritornato
glida cagion che ſeco nebiſbiglia.
Et feſteggiando ſu peluerde prato
con gran ſollazo lanocte futura
ſanza penſier ſicuro ripoſato
In bando hauendo poſto ognialtra cura;

Libro tertio del gouerno de
glianimali.

S I fuſſi degno di poter guſtare
lacqua che ſurgie nel fonte pegaſo
& me diquella alquanto ricreare
I crederrei riempier elmio uaſo
nõ altrimenti chan facto coloro
che ſon tornati dal monte parnaſo:
Et ſtati ſon nel degno conciſtoro
& riceuuti dalle diue muſe
& coronati del ſacrato alloro.
E ſarien uane tutte lemie ſcuſe
ſi non cantaſſi letuo degne laude
che fan lementi di ciaſcun confuſe.

Ma perche gratia meco non aplaude
   deſſere in compagnia di quelli ingegni
   dequa natura ſeco ſicongaude:
Pero ſarai preghato che tu degni
   riceuer quel che mia forza tiporgie
   ne far ſopra di me altri diſegni:
Che ſe mia uiſta ben di te ſaccorgie
   latua benigna & rifulgente ſtella
   come aquila mia uoglia bene ſcorgie.
Tu ſe mio duce tu ſe mia facella
   tu ſe ilmio apollo/tu quel mecenate
   di cui lafama ancor tanto fauella.
Seguendo adunque noſtre opre ordinate
   con quel fauor che nedaran tuo raggi
   onde eſſe ſon mirabilmente ornate.
Giouenchi ꝑ arare optimi & ſaggi
   equa uolendo ꝑ tua fida ſcorta
   dacorpi di lor madre habbi buon ſaggi.
Optima forma/e/quella che raporta
   aogni uiſta terribil aſpecto
   & di gran capo ſuo eſſer comporta.
Lunga ceruice elmonſtra piu perfecto
   colle giogbaie che diſotto ſpande
   dal mẽto afianchi pendenti alſuo pecto.

Vuole esser ogni membro giusto &grande
lorechie hirsuto & leritorte corna
gran pie che i largo cierchio lunghia spāde.
Di macchie bianche elsuo dosso sadorna
& se louedi elgiogho ricusare
ogni bonta nel suo esser soggiorna.
Sua faccia altaur desi assomigliare
ardua tutta/& con lacoda andando
leproprie sue uestigie de guastare.
Laeta sua apta algenerar fia quādo
di lei passato fia gia lanno quarto
che inanzi adieci elualor uien mancando.
Neglialtri tempi altutto sirende arcto
alpartorire & debole i suo forza
nō sendo alnatural piu oltre sparto.
Infra quel tempo ognialtra opera amorza
laloro schiatta sempre rinfrescando
& che nō manchi facciendo ogni forza:
Che lamiseria che mortali ha in bando
tiua seguendo nemiglior partiti
& da te elbene sempre anihilando.
Surgono emorbi con modi infiniti
& passon glianni che non tenauedi
ladura morte ciha tutti ghermiti.

Preuieni adunque & quel chio dico credi
& fa che ogni anno laſchiatta rinnoue
peltuo armento hauere optimi heredi.
Lemedeſme ragioni fa che tu proue
netuo caualli ſe alcuna ſperanza
per quelli hauer latua uoglia timoue/
Et intenderai/non tifaran fallanza
ſe neprimi anni glihara i exercitati
quãdo alandare incomincion ladanza.
Et gia per pruoua quegli hauer tentati
fiumi torrenti & lincognito mare
ne eſſerſi accio fare ſpauentati.
Strepito/o romor nolfa mutare/
ma forte ſanza tema & ben gagliardo
nel loco fiſſo/ſempre eluedi ſtare:
Et accio non ſia nel cognoſcerli tardo
& poſſa ben diquelli hauer notitia
lemie parole nota con riguardo.
Elcorpo grande & lungo ſitinditia
con laltre membra ben proportionato
che poſſa di bonta hauer douitia.
Di ſottil capo & ſeccho ancor dorato
lenari grandi & quaſi emfiate ſieno
per eſſere oltre aglialtri elpiu pregiato.

Gliochi ſuo groſſi & nõ concaui ſtieno
col collo inalto & ſottil dalateſta
piccioli orechi ſua ſtatura dieno.
Di pochi crini & piani ancor ſiueſta
ritondo elpecto & groſſo con miſura
largha & carnuta lagroppa laſexta.
Groſſa lacoda ſia nella tua cura
con lunghia largha lungha & ben cauata
baſſo dinanzi & indietro ſia laltura.
Hara in queſto del ceruio imitata
propria natura/poi gliampi gheretti
aſciutti & ſecchi ſieno in tuo penſata.
Ecrini aldextro lato ſien ſuggiecti
lecoſte groſſe qual quelle del bue
colpie laterra raſpando buffetti.
Hor qui adopri locchio ſua uirtue
chelmagro piu chel graſſo ben notato
da chiaro inditio delopere ſue
Elbaio ſcuro p miglior te dato
lochio che/e/glauco & diſplendor perfuſo
color mellin p ſegno tien ſuo ſtato.
Se aludir ſuo acaſo fuſſe infuſo
ſtrepito dalcuna arme/nõ pauenta/
ne di temer fa uiſta p buon uſo.

Driza gliorecchi & par chel sirisenta
con tutti emembri sfauillando forte
freme/anitrisce/& col pie sotto tenta.
In questi segni enutriti alla corte
del grãde Achille/& de figliuo di Leda
ancor di Marte p suo fide scorte
Fan testimon/ne par che alcun discieda
dagli scriptori del una & laltra lingua:
ma simil fusson ciaschedun cõcieda.
Et quando pur di morbo alcun simpingua
o/graue danni louedi repente
fa che da te losepri & lodistingua:
Ne i alcun modo permetta tua mente
allor uechiaia uoler perdonare
che ogni sua opra/e/uana & daniente:
Perche uolendo quello exercitare
p hauer successori della sua schiatta
indarno lopotrai adoperare.
Adunque lesuo forze te adapta
dintender bene/& simile esuoi anni.
& come nel altre arti sibaratta.
Sestima fa nel perder de suo damni
se nel acquisto gode & per lhonore
come & i qual forma ognhor lieto safanni.

Che uedi quanto prendon con furore
partendo dalle mosse in campo aperto
elcorso lor ueloce & con feruore.
Che lalor guida come docto & sperto
quelli sferzando con lasciolta briglia
per hauer di tal giuoco optimo merto.
Glifa uolar p laria amarauiglia
sanza tardare/o sanza altro riposo
& per tal opra sua mente asottiglia.
Onde in tal moto/e/tanto furioso
qual nube surto di percossa polue
che della uista risa star dubioso.
Sol del amor che lalor mente solue
nel acquistare honore & pregio & fama
che lauictoria in laude ben risolue:
Ma quel che prima con suo uoglia grama
asuo ueloci carri glicongiunse
fu Erithon che per suo honor glibrama.
Elpopul delaphiti quelli assumpse
afargli star nel freno & sotto larmi/
saltare & uolteggiarsi ancora agiunse.
Oltre seguendo gliaperti mie carmi
diquelli elmastro per sua diligenza
se uuol de miei precepti lieto farmi

Ricerchi ben quel nella sua presenza
se e/animoso & ueloce in suo corso
che in cio consiste sua magnificenza:
Benche quel sia con fiereza transcorso
contro animici & dalunga fugati
sanza hauer tema di suo duro morso.
O / di Micena sieno esuo antinati
o/ del Epiro/o uer di quella prole
che da Neptūno son tanto pregiati.
Questo ueduto quel che cierca & uuole
tuo cor con diligenza hauer pduce
che peltuo armento ben da te sicole:
Et doue latua speme ben riluce
con ogni cura lagouerna & impingua
perche alben generar me siconduce.
Elgrato cibo per te sidistingua
di fieno altempo debito segato
simil di farro suona lamia lingua
Lacqua del fiume glibarai ministrato
per fare ediscendenti piu gagliardi
che altro facciendo se mal consigliato.
Se macra quella in pueritia guardi
quando fara di Venere lufìcio
saran men forti efigli & piu codardi.

Ma dopo el primo parto lexercitio
reiterato, saran piu gagliardi
ediscendenti per tuo benefitio.
Et quando quella agliusati stendardi
de concubiti noti siritorna
lacqua & lafronda fa che leritardi.
Et questo accio che quãdo ella soggiorna
nella grasseza nõ resti impedita
lauia che algenerar p quello storna:
Ma sitibunda & bramosa reddita
in simile acto elsuo seme sasconda
oue ricieua lanatural uita:
Et quando quella di graueza abonda
fa di guardarla dogni incõuenente
& nesuo gesti sempre laseconda.
Dal giogho delle carra tistia amente
dasalti & corso quella prohibire
simil dafuga che uien di repente.
Acque rapaci ancor quella transire
ma in prati larghi & abundanti fiumi,
& doue lombra laposs a coprire.
Nel Sol feruente latua mente alumi
non pasturar gliarmenti tuoi dilecti
ma di celargli habbi p costumi.

Che sitranscorre inuia maggior difecti
ueggiendogli esser punti datafani
che furiar glifanno in tuo dispecti.
Mughiando & reboando i monti & piani
non altrimenti che per tuo giudicio
fusse afermato quegli esser insani.
Pero quando dapollo elbeneficio
adnoi siuuol monstrar/loconcondurrai
apasturar per fuggir tal supplicio.
O uer quãdo lestelle tu uedrai
condur lanocte/& p non fare errore
lacura alpartorir transferirai:
Et come eluitul del carcere fore
del materno aluo uscito tu comprendi
della sua stirpe glirendi lhonore
Segnando quel col fuoco & con glincendi
facciendo di ciascun nuoua lectione
p gliexercitii ache oprar glintendi
Et quello alqual uuoi dar lacõditione
che con laratro faccia lesuo proue
prendendo aluerde tempo lastagione.
Inanzi che sue forze piu rinnoue
per quel domare userai diligenza
seruando in tale affare elmodo eldoue.

Di fare un cerchio prenderai licenza
di uimine/& in sul collo glielasetta
tanto che ceda atua obedienza.
Poi di ritotre unaltro fa glimetta
& dagli compagnia dipari algiogho
laquale aluoto carro faccia recta.
Cosi apoco apoco hara suo sfogho
ogni gran charcho alla gia aueza forza
seruando emaggior pesi nel lor luogho.
Ancora elmio parlar questo rinforza
che alcibo de glindomiti tu attenda
& herba aquei nõ dar/o altra scorza:
Ma biada seminata ĩ lor profenda
guardando ellacte delle madri loro
sol per nutrirgli/& in altro non siextenda.
Hor seltuo studio fusse di coloro
che ilcor han uolto aqueglialtri animali
che son dotati almartial lauoro:
Bisogna eltuo intellecto qui sicali
oue cõsiste elbuon primo precepto
che almio giudicio non fur mai cotali.
Che sia animoso & prenda in suo concepto
di non temer ne trombe ne romori
se fulminasse gioue alsuo cõspecto.

Ruote di carri/o simili stridori
   sonanti freni ripercosse armadure
   che fanno auili paure & terrori:
Ma lelusinghe del mastro secure
   & lesue lode pigli con ischerno
   hauendo in questo diligente cure.
Come/e/rimosso dalacte materno
   con un capestro laboccha glinfrena
   elqual tremando pigli p suo perno.
Quando elterzo anno alquarto lorimena
   uoltisi in giro/& copassi composti
   silieui in alto con sua forte lena.
Nel corso laria prouocare aposti
   simil aquel che nel afanno dura
   che par che in su larena non sacosti.
Et come eluento uien p laria pura
   dalla sinistra diseptentrione
   che rende lacqua inuetriata & dura.
Et dissipa lenubi ī lor magione
   lebiade ancora & insieme ecampi tuoi
   che par che nuotin per tal conditione.
Tremanti son peleggier fiati suoi
   suonan leselue & londe nelor liti
   & se lauista porgi quanto puoi

Vedrai laterra & lacque in tal partiti
qual se portati fusson dal furore
che fa uolando per diuersi siti.
Ma seldisio del corso alcun sudore
di fuora allecta/o itorno adenti spanda
spuma talhor di uermiglio colore
Di buon cauallo glipuoi dar ghirlanda
& dalla cura del domar leuato
difarro gliadministra lauiuanda:
Che lofara dellesser duplicato
& ricusar lebactiture lieui
hauendo elduro morso disprezato.
Et se di Vener glistimol glilieui
ogni tua industria confermata fia
& emiei precepti in lui saran piu breui.
Et questo alla memoria fa tistia
che glianimali dequal faccian mentione
rimuoua i tutto dalor fantasia.
Lauaccha/o lacaualla in regione
daquegli alungha con seprato aspecto
che harebbon di tal uista lesione.
Crescon lor forze per piu tuo dilecto
& se lasua nimica gli/e/presente
perde elsuo pasto & seguene difecto.

Hauendo adunque fiſſo nella mente
quãto diſopra per me ſe narrato
per far leuoglie tue reſtar contente.
Seguira apreſſo elpreſente tractato
delle lanute greggi recitare
accio che ſia di tutto admaeſtrato:
Et lecapelle hirſute non laſciare/
pero ſperate buoni agricultori
nella fatica laude conquiſtare.
Ben chio cognoſca quanto gliſcriptori
ſipoſſono ingannar ſol ꝑ uolere
nel infime coſe egrandi honori.
Ma hauendo ogni mia uoglia ogni piacere
ſol dirizzato aquelle dolci muſe
che del amaro fan dolcie parere.
Pero ſanza tardare/o fare ſcuſe
neglihabituri temperati dico
lepecore pelfreddo ſtien rinchiuſe.
Et per non farti diquelle mendico
tanto che lafrondoſa ſtate ſia
con lherba lepaſturi tiriplico
Hauendo ſempre per tuo fantaſia
che in ſu ladura terra facci un lecto
di felcie/o paglia oue poſata ſtia.

Accio che il freddo non faccia difecto
di scabbia aglianimali/o uer di ghorte
che perirebbon fuor di tuo concepto.
Alle capelle tue harai condocte
foglie per cibo/& acqua chiara & fresca
per quelle nutricare & giorno & nocte.
Dauenti lor stanze ancor ripesca
& uolte amezo giorno ledisponi
accio che il conseruarle tiriesca:
Che se laquario prendesse cagioni
nel extremo del anno irrugiadarti
di cio harebbon graui lesioni:
Ne fa bisogno minor cura darti
algouerno diqueste che diquelle
che con lor lana posson contentarti
Perche han di lacte ledolci mammelle
sempre abundanti/& di grassi capretti
riempion letuo case & letuo celle.
Et quãto piu premendo quelle asserti
uia maggior fructo liete porgerãno
essendo priue di tutti edifecti.
Ne meno ancor per tuo utile stanno
lor barbe bianche che desse trarrai
simil del uello che altempo tidanno.

Et tal materia cara prenderai
per uso di militia alla'campagna
& copriture amiser marinai.
Rodon leselue/ & rodendo silagna
neglialtri scogli ricercando elpasto
& infra lespine tutta ringhauagna.
Alla nota magione sanza contasto
sempre ritorna cosuo dolci figli
ma doue ha morso fia elsegno rimasto.
Pero con diligenza emiei consigli
fa che tu prenda & dal freddo & dauenti
quelle rimuoui/ & lor crudeli artigli.
Et quanto minor cura di spauenti
lapouerta mortale in quelle intende
tanto piu latuopra in lor consenti.
Eluicto ministrando sicomprende
con secche frondi & col fien lenutrica
quãto suo forze elfreddo uerno extende.
Et come zephir altoro saplica
nel nuouo tempo della dolcie estate
ambo legreggi alla pastura explica.
Et quando lecicade riscaldate
nel canto loro stracchon gliarbuscelli
adlacqua arinfrescar lhabbi menate.

Et dal feruido caldo lediuelli
& sotto la fresca ombra leconduci
tanto che quel dal giorno sirebelli.
Et nel occaso di nuouo laduci
ad lherba adlonda/ne qui uo taciere
se apri adlintellecto ben leluci:
Che son molti pastori che usan tenere
lanocte elgiorno & tutto intero elmese
elor pecugli nel pasco agodere
Quel conducendo i longinquo paese
negtan diserti priui dogni albergho
se nõ diquel chelciel disopra excese.
Et larmentario saserta datergho
lemasseritie che uuol per riposo
elcane & lafaretra ancor tinuergho.
Ne altrimenti elroman bellicoso
sotto elgran fascio pelcamin sinuia
elsuo nimico preuien coraggioso.
Et/e/di tanto ingegno & gagliardia
che con leschiere giugne dimprouiso
& gia acampato si fa far lauia:
Ma doue listro danoi/e/diuiso
uerso laparte di septentrione
ha nepastor tal gouerno riciso.

Perche elpaese in alcuna stagione
herbe nõ producendo/o uerde fronda
stanno gliarmenti sempre in lor magione.
Se della lana lacura tabonda
ricusa lepasture troppo grasse/
& quella che di lappe sicircunda.
Lanegra greggie fa che tu trapasse/
labiancha eleggi/& quella ben gouerna
con lariete che asimil confasse.
Et benche questo candido discierna
se nella lingua bauessi machia negra
da te losepra/& dunaltro tinperna.
Perche tal segno gia mai rende integra
lamercie che desideri esser biancha/
ne ĩquella restere tuo uoglia allegra:
Se per hauer del lacte nõ sistancha
eltuo pensiero ciberale spesso
pche mancando elcibo ellacte mancha.
Cithiso & lotho & altre herbe con esso
che di salsedo auanzin laltre tutte
alor presepii ministra tu stesso.
Sonsi p questo di facil reductte
per sete naturale alonda chiara
& lubere piu piene adte condutte.

Ancora elfructo lor ben tidichiara
duno occulto ſapore eſſer dorato
che daogni altro per bonta diuara
Sarai piu oltre adqueſto admaeſtrato
che dalle madre efigli gia creſciuti
preſto rimuoua per ordine dato
Ne anco eltuo intellecto qui ſimuti
che come apollo ſurgier tu comprendi
elbianco lacte mungier non rifiuti.
Simil fralgiorno quel che tu atendi
lanocte premerrai/& quel daſera
alle propinque uille/ſe uuoi/uendi.
Et ſe tua uoglia nel futuro ſpera
col ſaporito ſal locondirai
facciendo tutto con uoglia ſinciera.
Ancora elmio uoler ben guſterai
nõ poſtponendo lacura de cani
che ſanza hareſti diſpiaceri aſſai
Che mentre tiſtaranno proximani
non dubitar di tuo greggi/o hauere
che tutto fia ſicur nelle tuo mani:
Ne furo/o fier ſeluaggia hara potere
di damneggiartti/& di molti animali
ſarai ſignor di prendere & godere.

Ancor lingegno tuo fa che qui cali
per render ben purgati glihabituri
che spesso di uelen tenghon segnali.
Et maggior damno farian che gli furi
alle tuo greggi/& simile agliarmenti
per nõ saper daquel fargli sicuri.
Pero bisogna che spesso cimenti
di spegnere animal si maladecti
oprando letu e arti & tuo argumenti.
Galbano/o cedro ĩ simil luogho metti
& quegli ardendo torrai lecagioni
che fanno eluoghi uelenosi & infecti.
Fuggie uia elcolubro delle magioni/
uipre & chelindri nõ posson patire
oue sia odor di tal combustioni.
Possono adunque molto ringioire
leuoglie tue/se dique lapresenza
dal tuo bestiame harai facto fuggire.
Hor se di morbi uuoi lacognoscenza
ehe tel pon torre & fartene gran damno
che prouedendo nharai men temenza
Sappi che quel per maggior tuo afanno
labructa scabbia grandemente offende
& cagion ne che riceuuta lhanno/

Lafredda pioggia chaluiuo ſextende
ſimil labrina che ſi fa ſorella
diquella che dal ciel biancha diſciende.
Sudor che nella tonſa ſinpennella
graffi di pruni danno lor martoro
che con arte biſogna ſidiuella.
Pero quelle toſate in lor riſtoro
nel acqua dolce tutte bagnerai
con cierto unguento facto atuo lauoro:
Pelquale ordire preſto prenderai
di zolfo uiuo atua diſcretione
& cera graſſa quanto tu uorrai
Schiuma dargento per quel uuol ragione
pece & bitume per tal malattia
accio che reſtin ſanza leſione.
Ma quel che cede alla ſententia mia
ſe con gliunguenti lapiaga non ſana
col ferro fa lataglı & tolga uia:
Perche tal uitio non larende uana
ma dentro ſiconuerte in puza marcia
ſe tarderai del medico lamana.
Et ſe lafebre di dolor linfarcia
p quella leuar uia pungi lauena
che/e/mobil ſopra lunghia & ſitiſquarcia.

Et se pur lombra spesso adse la mena
o/con pigritia pascier quella uedi
o/nel campo giacer con assai pena
Habbi per certo & questo miconciedi
che sia dinfermita molto grauata
& louil tutto ticorrompa credi:
Pero lharai con presteza leuata
facciendola morir subitamente
& fia lagreggie in sanita restata.
Ne sia p questo turbata tua mente
che dimprouiso tabbi facto damno
ma sia cessato elmorbo di repente:
Che nõ sipesso elturbo dal suo scanno
lagrandine per laria manda in terra
quãte son peste che alor sempre uanno:
Et gia duna per uolta non laferra
lacrudel morte/ma lagreggie efigli
insieme tutti iniquamẽte aterra.
Et se noti tifussino eperigli
che furon gia nemonti gallicani
oue tal peste strinse esuoi artigli
Et nella puglia & altri luoghi strani
che sono abandonati dapastori
& uoti epaschi lemagalie epiani

Che un certo tempo dasuperni chori
discíese una tempesta si maligna
horrenda & miseranda agliuditori:
Che ogni animal che ragion non auigna
rimase infecto & di spirito priuo
per hauer persa sua uirtu sanguigna:
Ne fu alcun chelsuo stato giuliuo
potesse conseruar dasimil peste
tanto quel fu per cõragion nociuo.
Cosi ciascun di morte sirinueste
risoluendosi ancor diquegli ilcorpo
perla focosa sere che glinueste:
Che nelle uene sciesa & í tutto elcorpo
contraheua di quei tutte lemembra
& rimanea dipoi soluto ilcorpo.
Et spesse uolte ꝑ quel sirimembra
quando elbuon sacerdote siparaua
sacrificar adio che lui rasembra
In mezo lara lauictima staua
& moribunda fra leman cadea
diquel che spauentato ministraua.
Et se pur prima quella egliuccidea
per preuenire alla repente morte
per tal corruption niente ardea.

Et era tanto questo uelen forte
che ilsangue come ghiaccio nelle uene
nõ pmectea ueder lauera sorte.
Moriuano euitelli con gran pene
nella pastura lieta & rigogliosa
& neprese pi ripien dellor bene.
Alblando cane una doglia rabbiosa
elporco duna tossa era cõmosso
che lonfestaua dambascia grauosa.
Linfelice caual che sopral dosso
porto tante uictorie alsuo signore
di tutti gliapetiti era gia scosso.
Dellherba uerde nõ cura elsapore
lachiara fonte hauea í gran dispecto
sopra laterra col pie fa romore
Gliorechi abassa priuo di dilecto
freddo siseccha & disudore incerto
morto sista/ne puo esser correcto:
Ma p far te di tal materia experto
anzi che uengha alultima sua hora
ueggiendo elcrudo morbo í lui inserto
Esegni onde esso morbo intenda allhora
son gliocchi ardenti & con pfonda tossa
graui singulti trahe del pecto fora.

Di brutto sangue ogni sua nara/e/rossa
aspra la lingua per la sete grãde
ne par che la sua gola sfiatar possa.
Hor buon rimedio p questo si spande
infundergli del uin giu per la stroza
al suo exitio gran salute pande:
O di furor percosso quello indoza
& pien di rabbia le forze ripiglia
& nel morire sbrana/morde/& coza.
Ancora/e/questo di gran marauiglia
chel toro sopra luomere sfumando
casca con damno della tua famiglia:
Et per tal mal di sua boccha sputando
con sangue spuma agli ultimi sospiri
onde per cio la tator lacrimando
Scioglie el compagno con suo gran martyri
& lascia ficto ĩ mezo del lauoro
laratro sua speranza & suo desiri:
Et quel che/e/giunto allultimo martoro
di fresche frondi/o di prati fioriti
piacer non prende in suo dolce ristoro.
Riui correnti non gli son graditi
& gia ne bassi fianchi si corrompe
& gliocchi da stupor sono asaliti.

Et come pigri abadonan le pompe
del cieco mondo/& ambo riserrati
col capo in terra la sua uita rompe.
Che gioua aquegli esser afaticati
che gioua ben le terre hauer arato
& nõ hauer di baccho e don gustati:
Ne le dolci uiuande ingurgitato
ma p lor uicto semplici herbe & fronda
& fonti & fiumi allor bisogno dato
Delle uigilie la lor cura/e/monda
ne cibo/o poto a infirmita glinduce
che per soperchio ne morbi glinfonda.
El lupo nel insidie nõ conduce
le greggi/& nõ la salta negli ouili
che in altre parti oppresso si riduce.
Le damme & cerui saltan de couili
& intorno alla tua casa uagabonde
cocani insieme muton leggi/& stili.
Gia del immenso mare & suo grandi onde
ogni animal natante se condocto
allextremo del lito & larghe sponde.
Monstri marini ciercono el ridocto
neglinsoliti fiumi in loro scampo
uipre & serpenti sono in questo scotto.

Gliuccelli ancor nel medesimo inciampo
tutti ridocti iu su la piana terra
hanno ripiene ualli fossa & campo.
Ne pero gioua (selmio dir nō erra)
per schifar tal peste monstruose
mutar pasture/cibi/o altra terra:
Che tutte larti qui paion ritrose
& ricercādo quelle alor bisogni
nociue sono/& lor uirtu nascose.
Et se piu oltre mia sentētia agogni
ogni lor opra & ogni loro incepta
e/con periglio & piena di uan sogni:
Perche/e/spenta lacura pfecta
del physico Melampo & gran Chirone
che hauean tale sciētia pura & necta
Et fine alterzo canto qui sipone;

Libro.iiii.della georgica di Virgilio do
ue si tracta del gouerno delle pecchie
& restauratione diquelle.

d Inuouoedon celesti seguiremo
el dolce mel/che lapechia produce
& come cosa degna narreremo.
Ma se marauiglioso in te riluce
questo animal/pensando sua statura/
& quāto lha dotato elsōmo duce.

Vedra chi ben lor ordine procura
ornato quel di leggi & di costumi
qual siconuiene allhumana natura.
Pero uolgendo etuo splendidi acumi
in tal materia/pien dogni fatica
lagloria trouerrai con chiari lumi/
Se ilmaguo Apollo tua impresa nutrica
insieme con Minerua respirando
che asimil opra tisifaccia amica.
Elluogho adunque p quelle cercando
dauenti intutto uuole esser difeso
perche iluiaggio lor reiterando
Diquelle elcibo nesarebbe offeso
pecore ancora & capretti lasciui
saltando efior non habbin uilipeso.
Lauaccha tua pesuo moti festiui
daquel rimuoui/perche larugiada
ispesso squote dagliarbori estiui.
Latener herba ancor latiene abada
con assai damno diquelli animali
che p hauerne tengono altra strada.
Per damnegiarle ancor sifanno equali
lacerte & altri ucce che inuerso quelle
per crudelta mai fur ueduti tali.

Portando anidi lor lemeschinelle
ingrato cibo de figluoli amati
come se fusse eldesiato melle.
Saranno simili luoghi collocati
fra chiare fonti & uerdeggianti stagni
riui correnti p gliherbosi prati.
Lapalma ancor simil luoghi acompagni
& loleastro con lasua dolce ombra
che molto gioua p lituo guadagni.
Accio chel duca lor quando leingombra
nel grato luogho/o che surgon de faui
schifino elcaldo aquella frondosa ombra.
Et se lhumor delacqua apassi graui
o/uer ueloci suo corso mouesse
quiui nõ sendo daltri luoghi sgraui/
Pietre che sian p te nel acqua messe
con salci atrauersati p far ponte
oue posar si possin per se stesse/
Et lalie aprir/che alor dispecti & onte
fussin bagnate perla pioggia hauuta
& rasciugarle araggi di fetonte.
Serpillo & casia uerde ancor taiuta
& latimbrea del suaue odore
se intorno aquelle fia p te cresciuta.

Et glialueari doue fan dimore
habbin lentrata picciola per modo
chelfreddo/olcado nõ uabbi ualore:
Che lun loghiaccia & laltro seluero odo
p liquefarsi neua in perditione/
pelfreddo siristrigne & fassi sodo.
Adunque luno & laltro di ragione
temer sidebba/accio che dolci fructi
sian cõseruati sanza lesione.
Che per cio fare elor ingegni tutti
opran p aciechar glispiramenti
che danno lor cagione di pianti & lucti.
Hauendo intorno accio buoni argumenti
prendendo cera sottil terra & mele
che han riseruata asimil mancaméti.
Ma tu che alopra uuoi esser fedele
degli alueari tutte loro spire
ungi con terra/& fa che ben lecele.
Eltasso intorno cessa nõ nutrire
ne arder granchi/chelfetor diquelli
in breue lefare tutte perire.
Odor fetenti daesse diuelli
romor dipietra non uifaccia offensa
lauoce decchо dalor siribelli.

Et perchio ueggio tua uoglia ſuſpenſa
quando ſopra laterra elbiondo apollo
con piu feruore ha laſua faccia intenſa/
Vedrai nepaſchi & ſelue far ſatollo
diquelle eluentre di purpurei fiori
lacqua guſtar dalchun uiuo rampollo.
Quinci prendédo liete elor riſtori
fanno hedifici con mirabil arte
doue nutriſcono elor ſucceſſori.
Dipoi lacera componendo i parte
negliſpugnoſi faui elmel tenace
che con ingegno daquella ſiparte.
Elor coſtumi mia opra nó tace
che come eſcon del lecto enuoui figli
aſchiera in aria ciaſcun lauia face
Trouando ſpeſſo del uento gliartigli
che quale obſcura nube lerauolgie
mouendo infra mortal uari cóſigli.
Et ſe infra lor tua uiſta ſiſoffolgie
in acque dolci & luoghi pien di fronda
calar uedrale come in cara bolgie.
In eſſi fa che tu ſpargendo ífonda
ſapori inteſi/& lapiaſtro trita
& lacerintha dal ſuperchio monda.

Cemboli con tinniti ancor leinuita
aripoſar negliaparati ſeggi
& nella propria ſtanza allor ſortita.
Et perche di lor gouerno nõ uaneggi
che neſſun regno duo regi nõ cape
ma per diſcordia conuien che gliondeggi.
Se acaſo luno piu che laltro ſape
ſubito alla diſcordia con gran moto
elpopul ſuo cõmuoue el re del ape.
Alla battaglia inclinato & deuoto
con lanimo uirile & trepidante
che/e/neceſſario che tiſia ben noto.
Chel martial furore che hãno dauante
aſuon di trombe daloro imitato
inſieme leraſecta tutte quante.
Coſi mõſtrando un caualier pregiato
eſſer ciaſcuna abrandir lerotelle
con lalie & roſtri duno & daltro lato.
Intorno alduca lor feroci & ſnelle
uanno auicenda elnimico chiamando
tutte ordinate con amaro felle
Mouendo hor quinci hor quindi & rimirãdo
nel aer puro & nel ſereno aſpecto
cõtro alnimico neuãno ronzando.

Et delle ſtanze uſcite con dilecto
uederlepuoi aſchiera ſuſo ĩ alto
& fare aladuerſario onta & diſpecto.
Et nel combatter con feroce aſalto
non altrimenti che grandine ſpeſſa
cadere/o ghiande ſcoſſe in ſu loſmalto.
Elduca lor che ĩ mezo gir nõ ceſſa
bene ſtipato & con lalie excellenti
da ſe hauendo ognialtra cura ommeſſa.
Con ogni ſtudio ſtando ſempre attenti
non ceder luno adlaltro inſin che marte
habbia del uincitore eſuo contenti.
Hor ſe tu uuoi lor moti por daparte
& quietar tanti animoſi ſdegni
biſogna in tuo rimedio uſar queſta arte:
Che nella dextra alquanta polue tegni
& ſopra lor laſcaglia/& fia ſedato
elor combattimẽti elor diſegni.
Et quando ecapitani hai richiamato
de due elmigliore fa che tu conſerui
laltro adlamorte ſia ꝑ te mandato.
Drizando qui del intellecto eneruì
per hauer del miglior notitia chiara
che aguiſa dor riſplenda ben obſerui.

Nelle suo squame per me sidichiara/
laltro che per pigritia ha eluentre largho
per lor sua signoria non tisia cara.
Et perche meglio intenda imitalargho
che di duo spetie natura glicria
nel un ponendo alben chiaro letargho.
Di squame obscuro & pien di codardia
pigro & lento ne cupido dhonore
laltro di gloria degno & signoria.
Questo per lor gouerno fia elmigliore
adunque quello fa che tu rimuoua
priuandol della uita & dellhonore
Che duo diuersi uolti rendon pruoua
dun corpo della plebe far diuisa
ne questo riciercando/e/cosa nuoua.
Et sel tuocchio nel obscure afisa
nõ altrimenti quelle noterai
che baua dasetato ĩ terra intrisa.
Laltre lucienti & fulgide uedrai
migliori agenerar lanuoua schiatta
& mel piu dolce daquelle hauerai:
Che/e/buon per se/ma meglio ancor sadatta
domar del uino ogni sapor ben duro
& essi in simil caso opra gia facta.

Ma ſe uedute ꝑ te quelle furo
uolare alcielo per laria ſcherzando
accio di tutte tirenda ſicuro/
Che nõ ſia alcuna che uadi tentando
dabandonare eſaui/o lor magione
ſe del re lalie tu uerrai tarpando:
Che han ꝑ natura in neſſuna ſtagione
non far uiaggio ſanza ſua preſenza
ne dipartirſi dala ſua ĩtentione.
Degliodoriferi horti laclemenza
ancor leinuita aconſeruarſi teco
pur che di gialli fior uabbi ſemenza.
Et chi daglialti monti porta ſeco
thimo ꝑ ſeminar dintorno aeſſe
laſua ſententia ſia in concordia meco.
Se leferaci piante ancor figeſſe
nella ꝓpinqua terra/& poi dal riuo
quelle bagnando colle uolte ſpeſſe.
Et ſe nõ fuſſe che con lopra arriuo
gia preſſo alporto leuele calando
oue giugner uorrei tutto feſtiuo.
Deglihorti forſe itiuerrei ornando
lopra preſente/& qual ſia lalor cura
colla mia cetra quella decantando.

Elmodo & come per que ſiprocura
di fiori & fructe duplicarne lanno
ſimil di piante con freſca uerdura:
Perche ſe di memoria inon minganno
iuidi gia un uechio laconeſe
contento aquello doue pochi ſtanno:
Che un breue campo glidaua leſpeſe
ſterile apaſtura baccho & Cerere
p horto cultiuarlo fece impreſe:
Et benche in eſſo non uſaſſe ſerere
herbaggi molti p cibar amenſa
pur fra leſpine ſenepotea querere:
Hauendo tutta laſua cura intenſa
farlo abundante di be fiori & fructe
ſimil di mele ī parte lodiſpenſa.
Leſue richeze raguagliate tutte
alanimo regal che in ſuo conforto
ſanza altro ſpendio ī quel lhauea cōſtructe.
Leprime roſe coglie a del ſuo horto
eprimi pomi de ſuo fructi piglia
con aſſai gioia & con aſſai cōforto.
Et quādo elfreddo con noi ſacapiglia
del molle Acanto tondeua lachioma
laſtate riprendendo amarauiglia.

Di tardita col ſuo chiaro idioma
perche aſuoi fructi uſaua preuenire
pero deglihorti elbuon cultor ſinoma.
Dunque lepecchie ancora uſaua dire
che in parti & fructi preuenian ciaſcuno
elmel de faui poſſendo expedire.
Ma ſendo elbreue ſpatio ame importuno
della materia che adir cominciai
glihorti laſciando in quella miraduno
Et lanatura del api & ſuo rai
ſeguendo infino alfin della ꝓpoſta
per quanto Gioue neconciederai:
Che hauendo aquelle ſanza alcuna ſoſta
coſtumi agiunto fuor del conſueto
hebbon lor mente in tuo riſtor diſpoſta
Seguir de coribanti ellor decreto
quando nel Ida ſelua piu dun uerno
tinutricorno con lor cibo lieto.
Son ſole quelle chel comun gouerno
de lor figluoli & glihabituri inſieme
ſimil leleggi hanno in ſempiterno.
Et perche lor natura elfreddo teme
laſtate tutte di buona concordia
dafaticarſi ogni lor cura preme:

Ne mai infra lor non/e/una discordia
che tutto quel che ꝑ lor siripone
publico sta con unita cōcordia.
Parte diquelle sanza far quistione
stan uigilanti aluicto che bisogna
& parte atente dentro ella magione.
Elfondamento che ꝑ lor saghogna
di far nel primo luogho de lor faui
e/di narcisso humor sanza menzogna.
Ordinan poi che sopra quello agraui
terra sottil colla tenace cera
chel mel cōserua & fa gliodor suaui.
Altre algouerno con uoglia sincera
de loro allieui deputate stanno
altre del mele hanno lacura intera
Et sono alquante che per sorte uanno
aguardia del entrata della porta
alchune elpeso alle gagliarde dãno.
Alquante tenghon lalor uista acorta
lacqua & lenubi riguardando fiso
ꝑ hauer del gouerno meglio scorta.
Altre dalor presepi haran diuiso
linutile tafan che ledamneggia
con ogni forza & diligēte auiso.

Cosí ciascuna insieme sicareggia
con gran feruore administrando lopra
che lor natura lieta fauoreggia.
Nõ altrimenti safatica & opra
pefabri di Vulcan nel monte dethna
quando uuol Gioue fulminar disopra:
Che lun muoue de mantici lantenna
laltro con letanaglie piglia elferro
& di presteza luno alaltro accenna.
Geme & sospira elmonte si non erro
perle percosse di tante martella
come in tal opra couersi tiserro:
Cosí daquesto lanostra fauella
colle gran cose lebasse aguagliare
per tale exemplo conuien sidiuella:
Gliathenìensi uno amor singulare
dhauer lepecchie tutti quãti strigne
ueggiendo quelle i lor multiplicare
Deta matura nessuna sinfigne
deglihabituri hauere optima cura
ache natura per se laconstrigne,
Fornire esaui & lalor copritura
quelle che son di tempo leminori
istracche ritornando dapastura

Legambe pien di thimo & daltri fiori
portando acasa/gliarbori dintorno
uanno pasciendo/& traghonne eliquori
Atutte una quiete & un ritorno
dafaticarsi una medesma uoglia
uscire acampo quando apare elgiorno.
Poi ritornando allusata lor soglia
de loro alberghi p gire alriposo
& quietar lasostenuta doglia:
Nelqual composte in silentio gioioso
lemembra strache dal somno occupate
insino algiorno sistanno in riposo
Ne ueder puossi infra lelor brighate
alcuna dipartirsi quando pioue
ne fuor di casa far lelor posate.
Ancor peuenti nessuna simuoue
ma intorno aglihabituri uan girando
facciendo per difesa buone pruoue.
Che spesse uolte lapilli abracciando
p sicurta come zauorra in naue
uanno per laria tutte costeggiando.
Ne anche questo atender risia graue
che per natura han pretioso dono
quale/e/di sanctita pegno suaue.

Che a Vener ſottopoſte elle non ſono
ne le lor forze fanno pigre/o lente
per darſi alla luxuria in abandono:
Ma ſanza generare ſtan contente
ne han del partorir moleſtia alcuna
ma fan de nati lanima uiuente.
Sol delle foglie & ſuauita chaduna
lodor dellherbe & lor uirtu naduce
ſanza intermiſſion pur di ſol una:
Et/e/tanto lamor che le conduce
inſieme colla gloria alla paſtura
che neſſunaltra in lor piu ne riluce
Poſtponendo ꝑ quello ognialtra cura
che per adempier la lor uoglia uiua
ſpeſſo lamorte per lor ſi procura
Quãdo uolando adlaria dolce eſtiua
percuoton lalie ĩ qualche duro calle
che ſotto el faſcio di uita le priua:
Et benche ĩ breue la lor uita aualle
che nõ trapaſſon la ſeptima ſtate
pur tal gouerno/e/ſotto loro ſpalle.
Et oltre a queſto ſon ſempre inclinate
ao bſeruare e lor principi regi
ne mai da quei ſeprar lor uoluntate:

Che di tal uanto nõ puo hauere efregi
lalidia grãde/o legypto coparthi
lamedia ancor ne rimane ĩ dispregi:
Et se del uero tu uuoi raguagliarti
mentre che saluo ellor duca sitruoua
posson di fede tutte admaestrarti:
Che lesser dun uoler tanto allor gioua
che un corpo auna uoglia han tutte insieme
ne ꝑ lor mai sitenta cosa nuoua.
Quel riguardando quel per lor sireme
quello hanno in riuerenza qual signore
in quello han posto tutta loro speme:
Et se ꝑ caso bisogna uscir fore
di lor magione/loportan dipeso
sopra lespalle tutte di bon core:
Et accio non sia danessun altro offeso
leproprie membra mettono alla morte
quelle in suo scampo hauendo uilipeso.
Per simil modo lalor dura sorte
uanno ciercando come cosa degna
pur che loscampin dalla cruda morte.
Perduto quel ꝑ lor nulla sidegna
rompon lafede/& ogni cosa asaccho
mettendo uan come di loro indegna.

Delmel de faui dispiatato maccho
uanno facciẽdo/& quasi come stolte
fan tale insulto grandemente stracchо:
Et furo alcuni chebbor lor menti sciolte
che i esse fusse una mente diuina
ueggiendo quelle ĩ gran gouerno uolte:
Dellequal se noterai ladisciplina
p tutti etracti di terra & di mare
alciel pfondo ancor tua uoglia inclina.
Sempre uno spirto gir potrai stimare
dalqual procedon tutti glianimati
che posson uita nel nascer pigliare:
Cosi daquello ben disciplinati
poi sirisoluon ritornando allui
neluoghi che aciascun son preparati:
Ma se deglialueari eluoghi bui
tentassi aprir per trarne elor thesori
fa dibisogno oprar lingegni tui:
Che quelle gustin del acqua esapori
che con tua boccha sopra loro spanda
ancor del fummo notino euapori:
Perche gustando di simil uiuanda
sifan remote dallo alloggiamento
elqual potrai uotar daogni banda.

Dintendere ancor questo sia contento
nel uerno & autunno hauer tua cura
asimil opra cauto & attento
Che fuor di modo la superbia indura
la mente loro/ & per cotale offesa
pruouono irate la loro armadura
Cosi dirabbia ciascheduna accesa
lacuta punta lascia nelle uene
credendosi con quella esser difesa:
Ma cotal piagha le ritorna in pene
perche la uita con quella abandona
la meschinella pel suo facto bene.
Se daspro uerno p te si ragiona
prouedere uuolsi pel tempo futuro
adche tua uoglia sollecita sprona:
Et accio tirenda di quelle sicuro
ciera cõcisa supplisca allor uicto
fummo di thimo spauenta lo furo
Lo stellio col tafan da lor cõflicto
el calabron cõ sue armi inequali
& la tignuola sanza altro interdicto
Simili aquesti molti altri animali
ciercon di damneggiarle adlor potere
facciendo aquelle dinfiniti mali.

Se lalor ſorte inquãto altuo potere
mancar uedeſſi/ſon tanto ferventi
nel riſtorarſi/che nharai piacere:
Ma perche alloro ſimili accidenti
natura impuoſe quali acorpi noſtri
che puo notar non eſſer altrimenti
Che ſe qualchuna offeſa tiſimonſtri
diqualche infirmita/che facil fia
quella cognoſcier coprecepti noſtri.
Di color uario & magra par che ſia
& fuor degli habitur quelle ſon morte
uanno portando con triſta harmonia/
O ueramente dintorno alle porte
delle lor caſe tutte ſtan ſoſpeſe
copie cõnexi & atacchati forte:
O dentro aquelle per dolor diſteſe
per fame & freddo pigre diuentate
dun graue mormorio ſiſono acciefe
Non altrimenti ſon manifeſtate
leſtrida in mar del onde refluenti
o/nelle ſelue darbuſcelli ornate
El mormorio pelſoffiar de uenti
o/uer uulcan uella chiuſa fornace
quando ben forte ſon ſuo fiamme ardenti:

Ma atuo conforto mia opra non tace
di darti un documento atal riparo
elqual p pruoua nõ tisia fallace.
Ardere elgalban nõ tisia discaro
perche elfummo diquel molto allor gioua
col mel cibarle ancor harãno caro:
Pelquale adlor condur fa questa pruoua
mettilo in canne conuerse in canali
che aquelle loconduca & lerimuoua
Cosi curando elor presenti mali
con quel chiamate alla nota pastura
ristorar possono elor corpi frali:
Hauendo ancor con teco questa cura
lesecche rose in buon uin ribollite
lefara salue dalla morte scura.
Sanale ancora & rende stabilite
elthimo & lacentaura col mello
fior:che/e/neprati infra lherbe gradite
Et fa elsuo cesto molto grande & bello
elqual par doro & colle foglie intorno
che purpura apresenta in loro stello.
Se noltrouassi/non hauere scorno
che spesse uolte leghirlande in festa
uedrane stare ogni gran tempio adorno.

Quello apastori ancor simanifesta
nelle gran ualli ītorno alfiume mela
che daquel nome trasse lasua gesta
Essendo abundante quel nō tisicela
adunque piglia delle sue radici
& p lor cura ordirai questa tela:
Ancor p farle di uita felici
quelle in buon uino insieme fa bollire
& inanzi agliusci diquelle infelici
Molti canestri pieni farai expedire
accio sipossin quiui pasturare
per loro scampo & lor uita nutrire:
Et se laprole diquelle mancare
pur tu uedessi & hauer tale assedio
che non potessi quelle ristorare:
Fa tiricordi per tuo buon rimedio
del archade Aristeo che trouoe
laloro stirpe con disdegno etedio
Giouenchi morti alopra dirizoe
che generasse quelle elsangue loro
quādo corropto fusse inuestighoe:
Ma pche intenda ben simil lauoro
con piu larghezai & del principio eluero
accio non uengha acotal opra soro.

Apertamente & con lalmo ſinciero
ſeguendo euerſi con lor chiaro ſtilo
pche di tutto elfacto habbi lontero
Alcune uille circunſtanti alnilo
che ſiſommergon qualche uolta lanno
dalonde ſua/quando eſcie del ſuo filo:
Et doue eperſi faretrati ſtanno
& doue eluerde egypto laſua harena
per quello ingraſſa ſanza alcun ſuo afanno.
Et doue i ſepte bocche elcorſo elmena
poi ſiriuolge alindia colorata
che/e/di tal ripar tutta ripiena:
Coſi ogni region qui nominata
ha elfondamento & laſalute certa
dhauer lapecchia perſa ritrouata.
Et p far latua mente bene experta
di tale expientia/un luogho piglia
che habbia diſopra gliembrici i couerta
Con lepareti breui raſottiglia
quattro fineſtre oppoſte aquattro uenti
che rendin lume/mia mente conſiglia:
Et nõ hauer emie penſier qui lenti
che in tale ſtanza un uitel metterai
che habbi due anni fa che tiramenti.

Alqual laboccha & lenar chiuderai
poi di pcosse lofarai morire
& cosi morto ſtar lolaſcierai.
Di thimo & dherba caſia ricoprire
poi lofarai eleggiendo quel tempo
che tutti glianimali fa ringioire
Lhumor del oſſa aſpectando ſuo tempo
in queſto mezo tutto riſcaldato
tifa marauigliare ĩ breue tempo:
Che un piccol animal tu uedrai nato
ſanza pie prima/& poi ſubitamente
dalie & digambe ſurgera ornato
Et inſieme tutte muouer parimẽte
con impeto nel aria ſalirãno
qual nube pioggia far ſuol direpente/
O come eparthi che acombatter uãno
che alprimo aſalto con lelor ſaette
& con lor archi gran tumulto fanno:
Ma quello dio che tanto don cidette
& tanta gratia ĩ noſtre menti infuſe
ſe uuo ſaper come loconcedette:
Et come dal occulto quello extruſe
atender lopotrai in queſto teſto
ſoccorſo hauendo dalle ſacre muſe.

Che se pur quelle perder temolesto
& ricerchi eltuo sciame rifar uiuo
intenderai come fu manifesto
Trouãdosi Aristeo diquelle priuo
cheran perite di morbo & di fame
abandonando elluogho primitiuo
Ginne a Cirene con suo uoglie grame
che habitaua nel fiume penneo
dicendo aquella tutte lesue brame
Che se figlio era dapollo timbreo
nõ consentisse farne quel dispregio
qual fassi di uil nato & non di deo:
Ma se degno era del sancto collegio
& della sacra stirpe degli dei
nõ lostimasse di si poco pregio:
Se pur atalentaua atanti omei
che in odio afati fusse generato
doue lamor che speraua dalei
Poi che lhonore chamortali/e/dato
della felice loro agricultura
tolto glihaueua/& tanto damneggiato
Le selue ancora fussino in sua cura
leuote stalle etutti eseminati
mettere afuoco con ogni pastura.

Ancor piu oltre fussino obstinati
esuo pensieri/& colla falce acuta
tagliar leuigne & gliarbori gia nati.
Se tanto tedio ella hauea cõceputa
della sua laude & del suo buon gouerno
onde speraua gratia allui douuta.
Senti lamadre del talamo eterno
del gurgite profondo elgran lamento
che facea elfiglio dalloco superno
Hauendo intorno adse cocrini aluento
di nimphe una brigata tutte ĩ opra
allanificio con lanimo atento
Infra lequali/Arethusa/suopra
abandonando/fuor della chiara onda
elcapo mise/& poco ase di sopra
Vidde Aristeo che di lachrime abonda
forte chiamando lamadre crudele
cagion della miseria chelcircunda:
Onde per questo lasciando letele
di tutto raguagliata fe comando
che alei uenisse elfigluol suo fedele:
Et lecito glifusse asuo dimando
de sacri idei ladeita tocchare
& dipoi uenne subito ordinando

Come potesse infra lacqua passare
& pero elfiume in due parti diuiso
decte lauia alsuo libero andare:
Et giunto in casa della madre fiso
glihumidi regni & stagni risguardaua
sanza essersi dalacqua molle/o intriso.
Con marauiglia stupefacto staua
ueggiendo efiumi sotto lagran terra
che ogniuno alcorso suo ueloce andaua:
Et peruenuto (selmio dir non erra)
nel talamo materno/epianti uani
uide Cirene/& lauoce diserra:
Che lacqua chiara dessino alle mani
laltre sorelle gia lamensa posta
con cibi non usati acorpi humani.
Dipoi festiua fe questa proposta
uerso elfigluol mouendo elsuo parlare
dicendo che gliandasse sanza sosta
Nel mar carfatio sol per ritrouare
protheo uate:che quiui habitaua
chalsuo bisogno elpotra consolare:
Elqual per sua uirtu ciascuno amaua
grato alle nimfe & Nereo marino
ancor Neptunno di lui sifidaua.

Che de ſuo armenti gli daua el domino
& le gran focie nel gurgite uaſto
haueua in guardia in ogni ſuo confino:
Ma intendi figlio ſanza altro contaſto
che con ingāni biſogna lo leghi
ſe uuoi rifare el tuo ſciame guaſto:
Che ſanza forza ne anche con preghi
muouer ſi puo ſuo animo indurato
ne truoua alcun che al ſuo uoler lo pieghi.
Egli ha notitia del tempo paſſato
& del preſente & del futuro ancora
pero da lui rimarrai conſolato.
Et quādo febo al mezo di dimora
che agli animali/e/grata la freſca ombra
& che dal caldo ciaſcun ſi riſtora
I ti merro doue el uecchio ſingombra
quando dalonde ſtraccho ſi riposa
& doue ſua ſpiloncha quello adombra:
Perche dormendo fia piu facil coſa
quel conuertire al tuo degno uolere
& da quel trar ſua ſententia naſcoſa:
Ma ſopra tutto fa di non temere
che quando preſo & legato il terrai
in uarie forme ſi fara uedere.

Horrido porco prima louedrai
obſcura tygre & ſquamoſo dracone
con teſta di lion loſtimerai.
Fiamme di fuoco ſanza leſione
per farti impaurire & fuggir uia
ancor fia in acqua ſua conuerſione:
Ma ſta pur forte/ & di coſa che ſia
nõ dubitar/ che quante forme piglia
tanto piu monſtra latua gagliardia.
Hor queſto/ e/ quanto mia mente conſiglia
& tanto duri latua forte impreſa
che di ſe reſti difar marauiglia.
Et decto queſto ſua mano hebbe exteſa
& tutto elcorpo del ſuo caro nato
dambroſia ſparſe pien damore acceſa.
Onde Ariſteo per queſto confortato
uer laſpiloncha preſe ſuo uiaggio
doue era protheo riposarſi uſato.
Et giunto aquel come prudente & ſaggio
ueggiendolo adormire ogni ſua arte
uſo in uer lui prendendo ſuo uantaggio:
Che apena poſte lemembra/ in diſparte
pripoſarſi adoſſo ſeglicaccia
legando quel con ogni ingegno & arte.

Ma lingãnato ſeguendo latraccia
delle ſue arti chauea amemoria
in quelle transſformarſi ſiprocaccia:
Mapoi che uide nõ hauer uictoria
uerſo Ariſteo con ſua arte fallace
che in tutto era priuato di tal gloria
Parlando diſſe/o/giouane procace
chi ticomanda che alle caſe noſtre
habbia ardimento uenir ſi audace.
Quel che domandi fa che hor midimonſtre
eldiſio tuo/perchio ſon parato
in tutto aſeguitar leuoglie uoſtre.
Diſſe Ariſteo come admaeſtrato
nõ te naſcoſa lanoſtra dimanda
di dio eprecepti habbian ſeguitato.
Protheo ſtrecto allhora accio che ſpanda
elſuo cõſiglio con gliocchi trauolti
forte fremẽdo fuor tal uoce manda.
Nõ ſon gliſdegni degli dii riuolti
cõtra di te per un piccol delicto
ma uia maggiori glihãno in lor racolti:
Et ſe non fuſſe dafati interdicto
piu aſpra punition tiſare data
che neſareſti damorte traficto.

Et perche questa nõ ti sia celata
elmiserando Orfeo grida uendetta
perla sua morta donna sconsolata:
Laqual nõ uide infra lauerde herbetta
elperfido serpente che lamorse
ondella fu p te morir cõstretta.
Che per fuggirti con presteza corse
& in su laripa del fiume posossi
cagion della sua morte oue transcorse:
Et per pieta di lei sifur cõmossi
afar lamenti & dolorosi pianti
stracciandosi leueste nelor dossi
Echori delle nimphe circunstanti.
Orfeo sol colla sonante lira
temperaua eldolor codolci canti.
Et giorno & nocte nel lito sospira
colla sua cethra ladõna chiamando
per quella hauendo tutto ilmondo in ira:
Et finalmente fiducia pigliando
lorribil porta del inferno obscuro
passo sanza temer se cõsolando:
Et puenuto dentro alsoglio duro
glinfernal monstri cosuo uersi humani
mitigho allhor/si dolci & grati furo.

Et lombre priue de corpi mondani
cõmosse tutte daluoghi penali
doue eran poste con tormenti strani:
Che piu migliaia non nascondon lali
di uari uccelli/algrato loro albergo
ne tante foglie cascon dapedali/
Quante erano ombre dinanzi & datergo
di padri & madri/principi & signori
& daltri molti chio nõ narro/o uergo:
Intorno aquali eboglienti feruori
di cocito di stigie & dacheronte
son per tormento & uia maggior terrori.
Lefurie dellinferno mosse & prompte
colle braccia abracciorno elor serpenti
& Cerber con tre bocche alzo lafronte.
Larota de exion nõ uolse auenti
& gia sicuro & ritornando aretro
Orpheo collasua donna ambo cõtenti.
Essendo quasi del inferno tetro
uscito/per ridursi aldolce mondo/
oblito della leggie cheglimpetro
Daproserpina giu nel cieco fondo/
che nõ guardasse dopo lesuo spalle/
se tornar nõ uolea nel buio mondo.

Che per uoltarsi per lusato calle
ladonna fu constrecta di tornare
& rimanersi nella scura ualle
Et fu tre uolte udito rinsonare
elfiume auerno pla rotta leggie
dicendo quella non mabandonare.
Misera ame chi tanto male eleggie
chi questo tal furor dinuouo spande
perche ilfato crudel non sicoreggie:
Cosi constrecta gia datutte bande
& circundata dalla nocte scura
fu rimenata alinfernal uiuande:
Che come fummo su nel aria pura
disubito spari qual ombra uana
cosi che pianto nel suo pecto dura:
Che diquella uolendo lasua mana
prendere/& riferir parole alquante
dalui partissi come cosa strana:
Che douea far losconsolato amante
sendo priuato dogni sua speranza
che tutta glifu tolta in uno stante
Doue ne gir perla tolta speranza
che pianti/o uoci perla tolta donna
usar poteua priuo di speranza.

Quando di lei labarcha gia ſindonna
ſolcando lapalude decta ſtigie
che di triſtitia/e/de mortal colonna
Per non poter ſeguir leſuo ueſtigie
ſopra laripa del fiume ſtrimone
per ſepte lune elſuo pianto ſafigie.
Abandonato dogni human ſermone
arbori & fier colla cetra cantando
tutte riduſſe aſua cōſolatioane.
Ne altrimenti filomena errando
ſotto lombra del oppio fa querela
de tolti ſuo figluoli ramaricando/
Quando elcrudo uillan ſa chi glicela
trahendogli del nido ſanza penne
& giorno & nocte ordiſce ſimil tela:
Coſi dolor ſopra dolor gliuenne
che coſa alcuna che in piacer glifuſſe
mai glirimiſſe lemaſchili penne.
Neſſuno amor gia mai loriconduſſe
dal ſuo primo propoſto/onde p queſto
ſopra ghiacci hiperborei ſiriduſſe:
Et ſopral tanai ſempre mai deſto
laſua tolta Euridice ua chiamando
facciendo elcaſo crudo manifeſto:

Onde letrace donne lui ſprezando
cagion lor dette di farlo morire
lemembra ſue pecampi lacerando.
Coſi dorfeo lauita fer finire
fingendo ſotto ſpetie damicitia
nebacchanali farlo ringioire.
Et fu diquelle tanta lamalitia
che laſua teſta dalle ſpalle tolta
gittor nel fiume perla lor nequitia:
Laqual p lacqua ſotto ſopra uolta
colla gia fredda lingua pur chiamaua
ladonna che non lode & non laſcolta.
Ah miſera Euridice rinſonaua
per tutto elfiume/ & leriue dintorno
ne altro che tal nome ſaſcoltaua.
Hor ꝓtheo queſto col parlar adorno
conſtrecto riferire in tal maniera
un ſalto preſe/ & nel mar fe ritorno.
Cirene adunque con allegra cera
uerſo elfigluolo comincio aparlare
p ſuo cõforto & pche meglio ſpera.
Nõ tibiſogna Ariſteo contriſtare
qual ſia cagion della perdita tua
lamorte de Euridice puoi ſtimare:

Che laltre nimphe pla absentia sua
sono sdegnate perche han dispiacere
che tale errore in altri nō reflua:
Adunque sta contento & non temere
farai lor sacrificio sanza sosta
& renderanti pace che/e/douere:
Harai lepecchie ī ordine atua posta
ma elmodo che hauer deggi noterai
simile eltempo alopera ꝓposta
Quattro prestanti tori prenderai
& tante altre giouenche degli armenti
& sacrificio altempio nefarai.
Ecorpi morti fa che tu cōsenti
degli animali/restin fra lefrondi
& anche alnuouo giorno tapresenti
Far sacrificio danimal fecondi
una pecora nera aldegno Orpheo
alla sua donna una uitula abondi
Sanza indugiare elgiouan presto feo
della sua madre elsalutar precepto
& ginne altempio quāto me poteo.
Et gia tutti glialtari messi ī assetto
elsacrificio fe tutto solenne
perche del suo sperar segua leffecto.

Dipoi albosco infra lefrondi uenne
doue mirabil cosa & monstruosa
alsuo risguardo subito peruenne
Ma sanza dubio molto gratiosa
che lecorropte uiscer generorno
materia nel principio fastidiosa
Di uermini infiniti che abundorno
infra lecoste diquelli animali
che poscia alate pecchie diuentorno/
Volando su nel aria come strali
quasi una nube/& poi calando sciendere
tutte aposarsi in su gliarbori equali
Indi darami lor sospese pendere
mirabilmente/& insieme annexe alquanto
se/come huue pendenti aterra extendere.
Cosi mentre che sopra gliarbor canto
sopral culto de campi & degliarmenti
Cesar conuerso aloriente intanto:
Non gia con passi faticosi & lenti
con marauiglia giua fulminando
facciendo euinti asuo leggi cõtenti:
Et lauia alciel sandaua preparando
& me in quel tempo col mio studio & otio
partenope ueniua consolando
Nõ ritrouãdo elpiu dolce negotio; Finis.